Anno 107 - Numero 185 · Sabato 23 Agosto 1975

ATENE: CONDANNATO A MORTE L'EX DITTATORE PAPADOPULOS

(IL SERVIZIO A PAGINA 9)

ULTIMISSIMA

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

COSTO DELLA VITA A TORINO

Alimentari: autunno stabile, ma poi una pioggia di rincari

Incognite — e qualche speranza — sul mercato del dopo-vacanze. A differenza degli ultimi due anni, i prezzi dei generi alimentari non sono stati ultimamente «aggiornati» dai grossisti. Di qui la previsione (visto che l'andamento delle ultime settimane di agosto anticipa in genere quello di settembre e di tutto l'autunno) che la situazione possa conservare un certo grado di stabilità.

Con la fine delle vacanze aumenteranno probabilmente, ma di poco, salumi e formaggi. In compenso alcune qualità di frutta e di verdura dovrebbero costare meno che negli ultimi tempi. In più, il mercato dovrebbe venire favorevolmente influenzato da iniziative come quelle dei negozi del Conad, che stanno preparando un «paniere» di generi di prima necessità a prezzi particolarmente contenuti.

Il precario equilibrio autunnale è però minacciato da due pesanti incognite a breve termine.

Già entro settembre potrebbe essere approvato il progetto di legge secondo il quale i negozianti saranno tenuti a vendere la loro merce a peso netto. Se la proposta, nonostante le riserve mosse da più parti e in particolare dalla Confesercenti, andrà in porto, i commercianti dovranno rifornirsi di speciali bilance elettroniche in grado di escludere la tara, con una spesa che si aggira in media sui due milioni. Dall'aumentato costo di gestione del piccolo dettaglio, deriveranno così nuovi parametri di «ricarico» che non tarderanno, una volta di più, a scaricarsi sulle spalle del consumatore.

Il 1° gennaio del prossimo anno scatterà inoltre l'aumento Iva, dall'1 al 3 per cento, previsto per un importante settore di alimentari. I generi interessati allo scatto sono diversi e per la maggior parte di prima necessità: si va dal pane alle paste alimentari, dal latte ai pianghini e quindi, come diretta conseguenza, alla carne.

SERVIZIO A PAGINA 4

La fatica del grande rientro

TRE MILIONI PER STRADA E SUI TRENI

Roma, 23 agosto.

Non meno di tre milioni di italiani, secondo i calcoli degli esperti, occuperanno strade e ferrovie, tra oggi e lunedì mattina, nel grande rientro dalle ferie. Le maggiori fabbriche del Settentrione riaprono i battenti dopodomani, e questo è il termine ultimo per il grosso dei villeggianti, anche se il ritorno nelle città si protrarrà fino ai primi di settembre.

Fino a qualche giorno fa la più grande incognita del rientro era costituito dalle ferrovie: gli scioperi scatenati da una minoranza sindacale — autonomi, Sindacati e comitati unitari di base — cogliendo di sorpresa il ministero dei Trasporti e le grandi confederazioni sembravano aver creato una situazione di caos irrimediabile, specialmente nelle regioni meridionali della penisola ed in Sicilia.

Il bilancio che si può fare oggi è totalmente diverso, anche se partire da Palermo per raggiungere Torino, Milano o addirittura per tornare al posto di lavoro nei Paesi dell'Europa centrale costituisce un'esperienza stressante. L'intervento dei genieri ferrovieri, spalleggiati da una ampia base di ferrovieri che non hanno scioperato, ha riaperto, sia pure fra mille cautele e con lentezza, i collegamenti con la Sicilia.

La prospettiva di centinaia di migliaia di villeggianti bloccati lontano da casa al rientro dalle ferie è dunque scongiurata, anche se i disagi restano gravi, e l'orizzonte è tutt'altro che limpido. Dalle minacce del sindacato fascista di «fermare all'improvviso i treni in aperta campagna» si è parlato nei giorni scorsi, così come è noto il programma delle altre agitazioni annunciate dagli autonomi. Come novità recentissima si è aggiunta la proclamazione, da parte dei comitati unitari di base della Stazione Termini, di uno sciopero di 48 ore, dalle 21 di martedì 26 alla stessa ora di giovedì 28.

Questa nuova agitazione, unita a quelle che avverranno nei prossimi giorni nei compartimenti finora risparmiati, cioè Ancona, Bologna, Verona, Venezia, Genova e Trieste, potrà creare nuove difficoltà nel traffico, anche se mancherà questa volta l'elemento sorpresa, e le confederazioni saranno perciò più pronte a tamponare le eventuali falle nell'organico.

Per oggi e per domani, comunque, la situazione non dovrebbe riservare sorprese a chi si mette in viaggio verso casa. Da Palermo il servizio è molto lento, perché in certi tratti, a causa dei passaggi a livello incustoditi, i convogli devono viaggiare a velocità ridottissima. Qualche difficoltà si incontra anche nel compartimento di Napoli; per il resto la circolazione si può considerare normale, anche nel compartimento di Bari, dove prosegue lo sciopero degli autonomi. L'agitazione in questo compartimento ha inciso in misura molto ridotta sulla funzionalità del servizio, a differenza di quanto è accaduto giorni fa, segno palese dell'efficacia del piano di emergenza concordato da sindacati e ministero.

La responsabile decisione dell'Anpac di sospendere gli scioperi ad «aquila selvaggia», che hanno provocato l'annullamento di molti voli interni ed internazionali, ha contribuito inoltre ad alleggerire la tensione nel settore trasporti. Nel frattempo il grande rientro si presenta con l'immagine ormai tradizionale di lunghe file di automezzi in coda sulle autostrade.

Molti automobilisti hanno accettato il consiglio della polizia stradale, di iniziare il viaggio di ritorno per tempo, senza attendere domenica pomeriggio. Il traffico in direzione Nord sulle maggiori arterie è abbastanza fitto ma scorrevole, secondo quanto ci ha detto la polizia stradale. Comunque al casello di Melegnano, una delle porte principali per il rientro a Milano, questa mattina c'era già una coda di tre km.

Per il momento l'unico punto di ingorgo è costituito da alcuni passi toscoemiliani dell'Autostrada del Sole, dove si sono formate lunghe file e intasamenti a causa dei lavori in corso. In Liguria la situazione delle strade è eccezionalmente buona, e anche il ritorno dalle isole si svolge con rapidità e facilità mai sperimentate in precedenza. Naturalmente però la prova del fuoco la si avrà solamente domani, giorno di «punta» del ritorno.

Domani nel tratto Parma-Milano i casellanti iniziano uno sciopero di 24 ore, dalle 14 alle 14 di lunedì: gli automobilisti quindi non pagheranno il pedaggio. L'agitazione è stata promossa per protestare contro le cabine di lavoro, costruite in modo da favorire l'accumulo di gas tossici all'interno. Il 89 per cento degli esattori di quella zona soffre di vari disturbi.

Marco Tosatti

FUGGONO I TURISTI

NEVE E FREDDO IN VAL D'AOSTA

Aosta, 23 agosto.

Si temeva che la pioggia potesse compromettere la conclusione di questa stagione turistica in valle di Aosta rivelatasi ottima sotto tutti gli aspetti e senza dubbio tra le migliori di questi ultimi anni. Sono invece arrivati il freddo e la neve: non mancano quindi le partenze anticipate, ma la maggior parte dei villeggianti preferisce attendere ancora domani, prima di decidere il rientro.

Il maltempo continua intanto a imperversare su tutta la valle. Nella notte le montagne sono state spruzzate di neve fino ai 2600 metri di quota. Al Rifugio Torino sono caduti alcuni centimetri di neve e la temperatura è scesa a 4 gradi sotto zero; la funivia del Monte Bianco che collega Courmayeur a Chamonix non è entrata in funzione sul versante francese a causa del vento.

A Cervinia, ancora affollatissima di turisti, la neve è scesa sino a Plan Maison (2500 m). Il termometro nella notte è sceso a 6 gradi nella cittadina mentre al Plateau Rosa ha raggiunto i 2 gradi sotto lo zero.

Anche nelle vallate laterali, dove è piovuto incessantemente per tutta la giornata di ieri la temperatura si è portata al di sotto della media stagionale: il termometro è rimasto attorno ai 12-15 gradi. Il cielo stamane continua ad essere coperto e non sembra vi siano imminenti schiarite.

g. g.

SUGLI OSTACOLI

È L'UOMO PIÙ VELOCE DEL MONDO

Guy Drut, 25 anni, francese, alto un metro e 89, professore di educazione fisica e consigliere sportivo di Giscard d'Estaing ha corso ieri i 110 hs. in 13" netti. E' l'uomo più veloce del mondo sugli ostacoli (A pagina 8)

STADIO ORE 20,30

IL TORINO CONTRO I BULGARI

Il Torino esordisce questa sera (ore 20,30) al «Comunale» contro i bulgari dell'Academic di Sofia. Una squadra nuova con un nuovo allenatore, Radice, ed un nuovo regista, Pecci (nella foto) (A pagina 8)

E così a Salina (Isole Eolie) trionfa la morale

Sindaco licenzia dottoressa che visita i malati in bikini

Salina (Isole Eolie), 23 agosto.

E' stata licenziata dal sindaco perché, in qualità di medico condotto, visitava gli ammalati in bikini. La notizia giunge da Salina, una delle isole Eolie, l'incantevole arcipelago a Nord di Milazzo, in provincia di Messina.

In questo momento a Salina ci sono moltissimi turisti di tutte le nazioni.

Protagonisti della vicenda sono la dottoressa Caterina Arena, giovane medico di 28 anni, ed il sindaco del piccolo Comune, il prof. Liberatore Giuffrè.

La dottoressa era stata nominata medico condotto interino il 22 luglio scorso. Le fu messo a disposizione un piccolo appartamento con annesso ambulatorio. Dopo qualche settimana, secondo quanto sostiene il sindaco, i cittadini protestavano: «La dottoressa ci visita in bikini».

Pare che i clienti si lamentassero anche che nell'ambulatorio ci fossero sempre «sgradevoli odori di cucina».

Il sindaco (non nuovo ad episodi del genere: qualche anno fa, indossando la fascia tricolore, licenziò il farmacista, reo non si sa di che cosa) ha convocato la giunta e revocato l'incarico alla dottoressa. La giovane ha respinto le accuse e si è opposta al licenziamento inoltrando un esposto alla Procura della Repubblica di Messina, al ministro della Sanità ed al prefetto.

L'episodio è allegro e incredibile. Ammettiamo, per divertita ipotesi, che questa dottoressa Caterina Arena, carina, approdata a Salina con molta buona volontà, coda, imperdonabilmente, alle frecciate del cnido. Ci pensa su un momento. Quali sono i costumi da bagno più eccentrici della stagione? Dunque: thong, string, monokini, topless, tanga... Di fronte a questi «sfacciatissimi» indumenti (è giusto il termine?) che cos'è il vecchio innocente castigatissimo bikini? Un abitino da educande, diamine. E così «Cate» Arena decide di visitare i malati in bikini.

Ahimè, i malati, non tutti maschi e non tutti spiritosi, levano alte grida. Scandalo. Interviene il sindaco, sempre pronto a buttarsi nella mischia con fascia tricolore e strepito di fanfare (sussurrano i maligni). Licenzia la ragazza.

Fin qui la versione del signor professor Liberatore Giuffrè, primo cittadino di Salina, difensore della «moralità» all'ombra del vessillo nazionale.

Non vogliamo dire che se Cate avesse visitato in bikini ci avrebbe trovati schierati dalla sua parte. Ogni cosa a suo tempo. La carne è debole, qualche reazione inopportuna avrebbe pur potuto verificarsi. Molto meglio andar secondo regola e «il lungo candido camicione... occhio non vede...».

Il fatto è che siamo propensi a credere alla buona fede della dottoressa. La quale nega. Come dicono i giudici nelle loro sentenze? L'imputato non ha commesso il fatto. Non abbiamo prove, naturalmente. Andiamo a naso, per fiducia. E anche per un curioso precedente.

Il signor professor Liberatore Giuffrè tempo fa licenziò un farmacista (le responsabilità rimasero sempre oscure). Eseguì il provvedimento fasciandosi il ventre con il solito nastro, quasi dovesse domare una rivolta.

Siamo sinceri, un sindaco che per liberarsi di un farmacista indossa la fascia tricolore non ci piace. Soprattutto a Ferragosto. A Carnevale può darsi, ma su un carro allegorico.

e. tr.

Milano - Il ricco possidente di Caorle rapito e ucciso

Gli indizi che accusano chi bruciò vivo il Lovati

Milano, 22 agosto.

Sono quattro i «fermati» per il rapimento e la uccisione del dottor Gianfranco Lovati e l'inchiesta, che si sta allargando, sembra essere giunta, sia pure con le dovute cautele, a qualche positivo risultato.

Oltre ai quattro «fermati» (Rino Chiesa, 42 anni, garzone di panetteria di Solaro, Pietro Casati, 28 anni, agricoltore di Paderno Dugnano, considerati i primi anelli della catena che dovrebbe portare ad individuare la gang del sequestro Lovati, e Alfonso Pugliani, 30 anni, e Gino Zampieri, 29 anni, entrambi di Paderno Dugnano, che sono tuttora sotto interrogatorio), vi è da registrare che si è presentato il «supertestimone», il quale la sera in cui l'«Alfetta» venne incendiata trasformandosi in una tragica bara avere telefonato al «113» dando l'allarme e scomparendo subito dopo. Si è presentato ai carabinieri di Desenzano, ma non è dato sapere cosa abbia riferito e in particolare se ha visto una o più persone attorno alla macchina.

Intanto il punto focale dell'inchiesta rimane per il momento la «Bmw» rubata e trovata in un boschetto a Solaro, in Brianza, quest'auto infatti ha permesso di risalire a colui che l'aveva abbandonata (il Chiesa) e ai suoi presunti complici. E, a quel che si dice, in questa «Bmw» sarebbe stato trovato un rullino fotografico 6x6 che potrebbe avere un qualche aggancio con il sequestro Lovati.

Pare infatti, ma la cosa va ancora accertata, che una macchina fotografica, una «Rolleiflex» 6 per 6, appartenga al signor Luigi Stagno, il proprietario dell'«Alfetta» bruciata. La macchina fotografica gli venne rubata assieme all'auto e dalla «Alfetta» sarebbe stata trasferita sulla «Bmw» prima di dare fuoco alla prima auto e fuggire poi con la seconda per abbandonarla nel boschetto.

Sembra che una Rolleiflex 6 per 6 sia stata effettivamente sequestrata dai carabinieri al Chiesa, che l'avrebbe nascosta in un'intercapedine. Rimane ora da attendere il ritorno dalle vacanze dall'estero del signor Stagno e l'eventuale riconoscimento.

Per quanto riguarda i quattro «fermati», si dice siano tutto sommato dei «pesci piccoli». Il Chiesa in particolare si difende affermando che la «Bmw» gli era stata consegnata da amici perché se ne disfacesse e che per questo «favore» gli sarebbero state date 200 mila lire. Di più non sapeva.

Allo stato attuale dell'inchiesta, quindi, mancano ancora alcuni riscontri obiettivi per dire che si sia già fatto centro. Si deve attendere anche il risultato dell'analisi del sangue trovato sulla «Bmw» e accertare se appartiene allo stesso gruppo del possidente ucciso o no. E per quanto riguarda questa macchina non si è ancora sicuri se essa sia servita o meno per la prima parte del rapimento (i testimoni al sequestro, gli amici del dott. Lovati che erano con lui, il duca Badoglio e il signor Zanella, hanno parlato di una «Bmw» celeste metallizzata 2000, mentre questa trovata è blu e di cilindrata 2002).

Sembra anche che l'auto sia servita per portare il rapito in un secondo tempo in Brianza da qualche altra località.

Gli inquirenti hanno infatti accertato che le tracce di sangue trovate nel portabagagli [illegible] lavato, si troverebbero [illegible] nella stessa posizione in cui lo potrebbe aver lasciato un corpo legato e stagliato come quello nell'«Alfetta» data alle fiamme.

Si pensa che il dottor Lovati, gravemente ferito con una bastonata durante un tentativo di ribellione, sia stato narcotizzato e messo nel portabagagli per il successivo trasferimento in Brianza. Ma nonostante questo «trattamento» e il lungo viaggio, il dottor Lovati non morì subito. Lo testimonierebbe il fatto che i rapitori da mercoledì sera 13 a domenica 17 scorsi fecero un tentativo per ottenere almeno un anticipo sul riscatto dalla famiglia Lovati. Poi, peggiorate le condizioni del loro «prigioniero» e non avendo ormai più alcuna possibilità di ottenere la somma desiderata, avrebbero pensato di disfarsi completamente dell'ormai inutile e incomodo agonizzante. Così sarebbe stato messo sull'«Alfetta», portata nella campagna bresciana, e qui trasformata in un agghiacciante rogo. Sembra infatti dalle risultanze che la vittima sia stata bruciata nell'«Alfetta» quando ancora era in vita, pur se in stato d'incoscienza.

Luigi La Rosa

Chi è l'ex muratore calabrese incriminato dal giudice

Il costruttore miliardario rapì D'Amico e Paul Getty

Vibo Valentia, 23 agosto.

Da stamane Domenico Lento, il costruttore edile vercese la cui fortuna è valutata nell'ordine di molti miliardi, il padrone di numerosi cantieri edili, è in carcere sotto l'accusa di essere uno dei rapitori dell'armatore Giuseppe D'Amico e del giovane Paul Getty III, al quale, per indurre il nonno a pagare il riscatto, fu anche tagliato un orecchio.

Domenico Lento, quando è stato fermato nella sua lussuosa villa, aveva nel portafogli un fascio di banconote americane: 12 mila dollari, quasi 15 milioni di lire. Ora gravi dubbi pesano sulla esatta provenienza del suo patrimonio. Sono stati soltanto i proventi della sua fortunata attività di costruttore? Pare di no, se come è vero il Lento, giunto a Roma pochi anni or sono, era all'origine un muratore poverissimo.

La ricchezza venne in due o tre anni, cantieri, macchine, camion, un giro d'affari imponente (Domenico Lento era anche in lizza per la costruzione del nuovo porto di Gioia Tauro, annesso al quinto centro siderurgico), ma ora pare che questa fortuna sia stata notevolmente incrementata dai proventi di una seconda attività, quella della anonima sequestri che l'ex muratore aveva affiancato a quella edilizia.

Vediamo come le autorità sono giunte a mettere insieme gli indizi che hanno permesso di trasformare il fermo in arresto e a collegare la figura del costruttore calabrese con quella del D'Amico e di Paul Getty. I sospetti risalgono appunto alla vicenda di Paul Getty III, o meglio alle circostanze della sua liberazione: il giovane nipote dell'uomo più ricco del mondo fu rilasciato nei pressi di Lagonegro, a poca distanza da un cantiere dell'impresa di Domenico Lento. Questo particolare al tempo delle indagini su Getty non fu ritenuto di fondamentale importanza, ma ritornò alla mente come una significativa coincidenza nel corso delle indagini sul sequestro del D'Amico. L'armatore, come si ricorderà, fu rapito e fece il viaggio sino alla improvvisata prigione chiuso in una betoniera, una di quelle gigantesche macchine che servono per impastare il cemento, e il punto di inizio di questo viaggio fu nuovamente un cantiere di Domenico Lento. Si deve anche ricordare che quando venne pagato il riscatto per il rilascio di Paul Getty III i banditi, avuti i soldi, furono visti fuggire con una betoniera.

Queste coincidenze indussero gli inquirenti ad indagare sulla esatta consistenza e sulla composizione della fortuna accumulata dall'ex muratore calabrese. Si scoprì così che il Lento non soltanto possedeva molti cantieri, ville e appezzamenti di terreni, ma anche numerosi conti correnti in banche italiane e svizzere. Il particolare già citato dei 15 milioni in dollari (provengono dal riscatto di Paul Getty?) che il Lento aveva nel portafoglio come moneta spicciola al momento del fermo, non ha fatto che confermare i sospetti che il procuratore della Repubblica era andato facendosi sul suo conto.

a. d.

NEL VERCELLESE LA RICHIEDONO

CASSA PER 7 MILA

Vercelli, 23 agosto.

(w.n.) *La crisi occupazionale della nostra provincia (il problema più grave riguarda i 1019 dipendenti della Montefibre di Vercelli) si aggrava sempre più. La Pirelli di Livorno Ferraris, dopo già la metà dei dipendenti (seicento circa) sono in Cassa integrazione a 32 e 24 ore settimanali, ha deciso di porre in Cassa integrazione a 20 ore, a partire da lunedì prossimo, i dipendenti del reparto smalteria. Il provvedimento dovrebbe durare otto settimane. Nella prossima settimana i sindacati s'incontreranno con la direzione della Pirelli per l'esame della [illegible] vertenza.*

Nella stessa settimana, avranno luogo altri incontri fra sindacati e datori di lavoro per l'esame delle numerosissime richieste di Cassa integrazione inoltrate poco prima delle ferie di agosto. Con queste ultime richieste, ben settemila saranno gli operai vercellesi in Cassa integrazione.

Ecco un elenco di alcune aziende che hanno chiesto la Cassa integrazione dalla settimana prossima: Fratelli Passero (argenteria di Asigliano), sospensione a zero ore per alcune settimane; Milsi di Lenta, sospensione a zero ore per 13 settimane; Motta Refrattari di Lozzolo, sospensione a zero ore per 13 settimane; Zanchetti Legno, di Gattinara, 24 ore per cinque settimane; Scatolificio Siver di Caresana Blot, riduzione di orario per nove settimane; Lanificio Bertotto di Gattinara; Argenteria Emanuelli e Pastore di Vercelli, riduzione a 32 ore per 4 settimane per 35 dipendenti; Pettinatura Lane di Vercelli, da 16 a 32 ore per 13 settimane; Gres Ceramica di Gattinara, sospensione a zero ore per 13 settimane; Fisat di Villata (argenteria), sospensione a zero ore per cinque settimane; Selvis di Vercelli (plastica), da 16 a 24 ore per quattro settimane; Ceramica Pozzi di Gattinara, riduzione di orario non ancora fissata e per periodi non ancora stabiliti per 800 operai (gli altri 800 sono già in Cassa integrazione).

Milano: ragazza durante una cena

Gioca con la pistola e uccide un amico

Milano, 23 agosto.

Tragica conclusione di una cenetta tra amici ieri sera a Milano: secondo le prime indagini, da una grossa rivoltella calibro 38, maneggiata incautamente da una ragazza, è partito accidentalmente un colpo che ha raggiunto in mezzo al petto uno dei commensali. L'uomo è morto all'ospedale una ventina di minuti dopo il ricovero. La ragazza che «giocava» con la pistola è stata arrestata dalla polizia assieme al proprietario dell'arma.

La vittima è Francesco Volpe, di 30 anni, originario di Vico Equense in provincia di Napoli, guardia giurata della «Mondialpol». Abitava a Milano insieme con la moglie e due bambini ancora in tenera età. La tragedia è avvenuta pochi minuti prima della mezzanotte in un appartamentino. Il proprietario, Isidoro Dante, 44 anni, nato a Kayl in Lussemburgo, ieri sera, aveva invitato a cena due suoi amici, Francesco Volpe e un'altra guardia giurata della «Mondialpol», Giacomo Sgarra, 26 anni.

Le due guardie avevano portato un'amica, Rosa Scarioni, di 18 anni, originaria di Marsala, abitante ad Abbiategrasso. I quattro hanno mangiato, poi hanno sentito della musica mentre chiacchieravano nel soggiorno. Ad un certo momento Rosa Scarioni si è avvicinata a Giacomo Sgarra e gli ha sfilato la rivoltella dalla fondina. La guardia giurata ha lasciato fare, pensando ad una innocua curiosità della ragazza.

Mentre si parlava e si scherzava, la ragazza ha continuato a giocherellare con la pistola. Improvvisamente una violenta detonazione è rimbombata nella stanza: Francesco Volpe, che si trovava su una sedia a pochi metri di distanza da Rosa, si è accasciato a terra; il proiettile lo aveva raggiunto in pieno petto, trapassandolo da parte a parte.

Al termine dei primi accertamenti la ragazza e Giacomo Sgarra venivano arrestati. La giovane dovrà rispondere di omicidio colposo; la guardia giurata di porto abusivo d'arma da fuoco.

c. b.

Sull'Adriatico

Vacanze gratis a settembre

Ravenna, 23 agosto.

(r. s.) L'iniziativa «Vacanze gratis» sarà ripresa nel prossimo mese di settembre sulla «costa verde dell'Adriatico».

Lo annuncia la locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la quale precisa: chi prenota una o due settimane a pagamento in residence, bungalow, ville o appartamenti può ottenere un'altra settimana gratis; negli alberghi che hanno aderito all'iniziativa i bambini fino ai 6 anni di età (uno ogni due adulti) possono soggiornare gratuitamente a pensione completa, purché alloggiati con i genitori o comunque con due persone adulte; a chi vuol conoscere senza impegno la «costa verde» viene offerto un weekend gratuito (sabato e domenica), con l'intera famiglia in residence o appartamento.

Si apre domani la mostra del vino tipico

"Bianchi" e "rossi" di Govone d'Alba

Alba, 23 agosto.

A Govone d'Alba si apre domani la Mostra del vino tipico. Da Torino, Govone d'Alba è facilmente raggiungibile, percorrendo la statale per Asti fino a Villanova, deviando poi per S. Damiano, da cui dista 8 km.

La Mostra che si chiuderà il 31 agosto, si tiene nei locali dello splendido castello che domina la zona e della cui costruzione si ha notizia sin dal 1034. Ampliato ed abbellito dai vari feudatari, il castello di Govone raggiunse il massimo splendore quando, estintasi la dinastia dei Solaro nel 1792, divenne proprietà dei Savoia, che ne fecero luogo di villeggiatura abituale. Passato di proprietà del comune nel 1894, il castello ospita ora gli uffici comunali e, saltuariamente, manifestazioni volte a stimolare il miglioramento ed il perfezionamento della viticoltura e della tipicità del prodotto finito.

In questa cornice si svolge la mostra di vini pregiati «Sagra del vino 1975» che interessa la produzione di due categorie di vini: rossi e bianchi dell'annata 1974 e vini rossi invecchiati.

Campeggia fra tutti il vino Barbera d'Alba, tipico prodotto locale che nel 1974 ha raggiunto la produzione di 23.370 ettolitri. Oltre al Barbera di Alba trovano posto in questa mostra altri grandi vini della zona, dal Nebbiolo al Dolcetto, al Grignolino, alla Bonarda, al Freisa ed al raro Arneis.

La partecipazione dei viticultori è stata massiccia, rendendo arduo il compito degli assegnatori di assegnare una graduatoria, necessariamente selettiva, che consente di fornire ai visitatori il meglio della produzione locale.

a. m. m.

Edilizia nell'Alessandrino

Più di sei miliardi per case popolari

Alessandria, 23 agosto.

(a. c.) Oltre sei miliardi e mezzo di lire sono stati concessi dallo Stato all'Istituto autonomo case popolari di Alessandria: 6 miliardi e 900 milioni per costruire nuove case e 716 milioni per opere di manutenzione e ristrutturazione. Per il capoluogo la cifra assegnata è di 2 miliardi e 360 milioni, mentre 898 milioni sono per Casale, 841 per Tortona, 717 per Novi Ligure, 613 per Acqui, e 571 milioni per Valenza.

Sarà possibile costruire 300 alloggi, che rappresentano però solo il 10 per cento ed anche meno della più urgente necessità di appartamenti a basso costo. «*Meglio sarebbe stato* — ha detto a tal proposito il presidente dell'Istituto, cav. Montecucco — *se il governo non avesse impugnato la legge regionale approvata in primavera, che prevedeva l'intervento diretto della Regione nel campo dell'edilizia pubblica. E' sarò possibile ed auspicabile che il nuovo Consiglio regionale riadotti il provvedimento con eventuali modifiche formali tali da fargli superare gli ostacoli di natura giuridica che ne hanno provocato l'impugnazione*».

Frattanto, poiché la crisi in atto impone di abbreviare al massimo le formalità per aprire al più presto i nuovi cantieri, sono già state firmate le convenzioni in base alle quali le varie sedi dell'Istituto case popolari della provincia devono procedere subito ai relativi lavori.

Circa i fondi assegnati per la manutenzione ed il risanamento, cioè i 716 milioni, quelli saranno impiegati in parte per dare inizio ai lavori di ristrutturazione delle vecchie case popolari di via Piave nel capoluogo e in parte per riprendere quei programmi di regolare manutenzione dei fabbricati, ora ridotti al lumicino data l'insufficienza dei vecchi canoni di affitto a coprire le pure spese di amministrazione.

PIEMONTE

○ **CUNEO - Concorso «balcone fiorito»**

Il più bel balcone fiorito di Cuneo appartiene alla signora Luciana Cavallera che abita in viale Angeli. La signora Cavallera è infatti la vincitrice del concorso per i migliori balconi fioriti indetti dal periodico «Il mensuale» con la collaborazione e il patrocinio della Pro Cuneo. Il secondo posto è stato assegnato alla signora Piera Giuliano residente in corso Galileo Ferraris; il terzo a Maria Foccia abitante nella borgata Passatore.

○ **BRA - La festa di San Giusto**

Con una estemporanea di pittura e un torneo di pallone elastico iniziano domani a Pocapaglia i festeggiamenti di San Giusto, promossi ed organizzati dalla Pro Loco. Seguiranno serate danzanti con il complesso «Noi di casa nostra»; mercoledì, alle 21,30, un pubblico dibattito sul tema «Il parco delle rocche del Roero»; sabato sera, il tradizionale «Palio del crin», una gara di velocità che avrà per protagonisti i maialetti.

○ **ASTI - Convegno mondiale «Experiment»**

Ad Asti si iniziano domani i lavori del consiglio internazionale del «The experiment international living», al quale partecipano delegati di tutto il mondo. Fondato nel 1932, l'«Experiment» è membro consultivo dell'Unesco rappresentato in più di cinquanta nazioni di tutti i continenti. E' un'associazione apolitica che ha per scopo l'incontro tra giovani di tutti i Paesi al fine di instaurare rapporti culturali e umani. Il Consiglio internazionale si riunisce ad Asti, sede della sezione dell'«Experiment». La fondatrice e presidente dell'associazione, dott. Renza Rosso, ha detto: «I programmi dell'"Experiment" sono basati sulla convinzione che il mezzo migliore per capire e avvicinarci ad un altro popolo è quello di farne parte integrante, di partecipare alla sua vita come membro di quella che è il fondamento della struttura sociale: la famiglia».

Adesso, però, mancano i miliardi

"Fondovalle Tanaro" quindici km in 20 anni

Cuneo, 23 agosto.

Dopo vent'anni di attesa — e anche di sofferte delusioni — si torna a sperare in un prossimo completamento della «fondovalle Tanaro», la superstrada che dovrà collegare le Langhe alla Liguria e dare un impulso decisivo sia al turismo che al commercio. L'amministrazione provinciale di Cuneo, che finanzia l'opera insieme al Genio Civile e all'Anas, ha stanziato altri 300 milioni che serviranno per l'allacciamento alla circonvallazione di Carrù e la costruzione del nuovo tronco Farigliano-Piozzo, compresi due viadotti sul fiume Tanaro. La superstrada, una volta completata, sarà lunga 30 km.

Si cominciò a parlare della «Fondovalle» nel 1955, quando una ventina di comuni della Langa si consorziarono presentando un progetto di massima che il Consiglio superiore dei lavori pubblici rese operante due anni dopo. La spesa necessaria per costruire la superstrada, una ventina di miliardi, si dimostrò però quasi subito impari alle possibilità dei paesi interessati per cui il consorzio lasciò il passo all'amministrazione provinciale che dette inizio ai primi lavori, quelli tecnicamente più facili e meno costosi, con il finanziamento della legge 181 che prevede la spesa per l'80 per cento a carico dello Stato e la parte rimanente alla Provincia. Furono interessati anche l'Anas e il Genio Civile i quali costruirono altri brevi tratti della «Fondovalle» nelle zone di rispettiva competenza. Proprio perché gli interventi sono venuti da varie fonti nessuno sa con precisione quanto denaro è già stato speso per la realizzazione dei primi 14 km di superstrada che, seppure spezzettati, sono ormai agibili: si parla di 5-6 miliardi almeno.

Il tronco più impegnativo da realizzare, e anche più costoso, è quello che da Monchiero porta a Teiti Rea, attraverso Novello. Vent'anni fa il progetto assegnava a questo tratto della «Fondovalle» una spesa di 3 miliardi: oggi con la lievitazione dei costi sopravvenuta, si calcola che occorreranno almeno 10 miliardi: una somma notevole che le casse dissestate della Provincia non sono in grado di finanziare per cui la «Fondovalle» potrà essere terminata solo se vi sarà l'intervento della Regione. Ovviamente in questo momento è impossibile prevedere quando la superstrada potrà essere agibile in tutto il suo percorso: si parla di almeno 4-5 anni che potrebbero ridursi a 2-3 se, appunto, la Regione concederà i contributi necessari. In caso contrario la «fondovalle Tanaro» continuerà a rimanere il sogno e la speranza tenacemente inseguiti da due decenni da amministratori locali e popolazioni di una zona, le Langhe, che solo con una moderna razionale rete stradale possono sperare nella rinascita economica e sociale.

Gianni De Matteis

Con una pistola-giocattolo

Biella: un ubriaco spara alla moglie

Biella, 23 agosto.

(p. m.) Un litigio fra coniugi si è concluso, la scorsa notte, con un colpo di rivoltella, che ha raggiunto la donna alla gamba sinistra, producendole una ferita superficiale. L'arma è infatti una «Flobert» calibro 6, che non è in grado di provocare lesioni gravi.

Lo sparatore, Guerrino Zafiro, di 46 anni, abitante a Cossato, è stato arrestato dai carabinieri e denunciato per lesioni personali aggravate, ubriachezza e detenzione abusiva di un'arma da fuoco. La piccola rivoltella risulta regolarmente denunciata, ma l'uomo non avrebbe potuto tenerla in casa perché l'autorizzazione si riferisce ad un'altra località. La donna, Maria Salmistraro, costanea del marito, guarirà in circa 10 giorni.

Il diverbio, sorto per questioni familiari, si è inasprito anche per le condizioni dell'uomo, alterato dal vino. Quando sono giunti i carabinieri, lo sparatore non ha opposto resistenza.

Auto investe ragazzo: grave

Voghera, 23 agosto.

(e. g.) Lo studente Giampaolo Polito, 15 anni, di Milano e in villeggiatura a Ponte Nizza con la famiglia, è stato investito sulla statale del Penice e ridotto in gravi condizioni, da una auto proveniente da Varzi e guidata da Battista Bernini, 49 anni, di Voghera.

L'incidente è avvenuto nell'abitato di Ponte Nizza, mentre il ragazzo, in ciclomotore, si stava recando ad acquistare dei giornaletti presso la rivendita del paese. Ha attraversato la strada senza accorgersi della vettura, ed è stato investito. Proiettato sul cofano, ha sfondato con la testa il parabrezza.

ALBA — Si conclude domani a Cortemilia la Sagra della Nocciola. Per la giornata conclusiva dei festeggiamenti che si sono protratti per tutta la settimana, si daranno convegno gruppi folkloristici e bande musicali.

Imperia: neopadre ricatta il Comune

"Lo iscrivo all'anagrafe se piantate diciotto alberi"

Imperia, 23 agosto.

«Se volete che iscriviamo nostro figlio all'anagrafe dovete darci in regalo 18 alberi». *L'insolita proposta è stata fatta da Giorgio Amoretti, di 30 anni, il quale ha ottenuto che una volta all'anno il Comune di Imperia pianti un albero, fino a quando il figlio Marco non sarà maggiorenne.*

La curiosa vicenda è iniziata qualche giorno fa ad uno sportello dell'anagrafe imperiese. Giorgio Amoretti, con in braccio il figlio, si è rivolto all'impiegato di turno e ha formulato la richiesta. Poi, dopo che l'impiegato stesso gli ha ricordato l'obbligo dell'iscrizione, ha aggiunto: «Non intendiamo consegnare nostro figlio allo Stato senza una contropartita».

A questo punto l'addetto allo sportello ha precisato che non poteva certo essere lui a portare avanti la trattativa. Amoretti, il quale ad Imperia è un personaggio abbastanza noto, si è rivolto all'assessore ai lavori pubblici Franco Rusciano. Quest'ultimo si è mostrato favorevole alla proposta e, dopo una breve discussione, ha accettato.

Nei prossimi 18 anni, quindi, nel territorio del Comune imperiese saranno piantati 18 alberi in omaggio al piccolo Marco. Sopra vi sarà scritto: «Questo è uno dei 18 alberi (uno ogni compleanno) che il comune di Imperia si è impegnato a piantare in cambio dell'iscrizione all'anagrafe di Marco Amoretti, nato ad Imperia l'8 agosto 1975». (Ansa)

In pericolo per la pioggia la "Tre rifugi"

Le cattive condizioni atmosferiche rischiano di compromettere lo svolgimento della quarta edizione del «Trofeo 3 Rifugi». Nell'alta Val Pellice ieri è piovuto a lungo, in quota c'è stata anche qualche spruzzata di neve. Questa mattina il cielo promette nulla di buono. Se dovesse ancora piovere gli organizzatori sarebbero costretti a rinviare la manifestazione. Alcuni passaggi in pietraia e in mezza costa su prato del Colle Barant e del Colle Manzol diventerebbero troppo scivolosi.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con locali rovesci di pioggia e temporali. Sulle regioni centro meridionali della penisola e sulla Sicilia inizialmente quasi sereno ma con tendenza ad aumento della nuvolosità.

TEMPERATURE: in lieve diminuzione sull'Italia settentrionale e sulla Sardegna. In lieve aumento sulle altre regioni.

VENTI: sulle regioni settentrionali deboli intorno a Nord; sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori deboli da Sud-est con rinforzi sulla Sardegna. Sulle altre regioni deboli in direzione variabile.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+21,5
minima	+17,0
media	+18,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1010 mb: temp. +15,3 umid. 88%. Cielo nuvoloso. Temp. mass. +24,4 min. +15,5 med. +17,4. Previsioni: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con locali precipit.; temp. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Aiello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Involontariamente avete ferito la persona cara ed ora dovrete faticare per riconquistarla. Purtroppo partite sempre dal presupposto di avere ragione, anche quando siete ben lontani dall'averla; siate più modesti ed altruisti, vi farete più amici. Nella professione mostratevi sempre diligenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Una certa soddisfazione nell'ambito della vostra attività vi spingerà a trattative rischiose ma molto positive che confermeranno le vostre qualità. Soddisfazioni anche familiari per le persone sposate con figli. Non spaventatevi per la salute un poco precaria, la maggior parte dei disturbi sono dovuti alla mancanza di riposo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) A volte la persona del cuore si sente trascurata ed entra in crisi; dovreste mostrarvi più affettuosi se non volete perderla perché proprio in questo periodo è circondata da più corteggiatori con intenzioni serie. Alcuni riceveranno una risposta positiva al proposito dell'acquisto di un appartamento fuori città. Tranquillità professionale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Una situazione familiare e sentimentale difficile contrasterà le vostre salute: non allarmatevi, dovete curarvi con una maggior tranquillità per evitare che l'apprensione acuisca ulteriormente il vostro sistema nervoso. Mantenetevi calmi in particolare nell'ambiente professionale in cui potete contare sull'appoggio umano di collaboratori validi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Una congiunzione astrale favorevole faciliterà nuovi incontri sentimentali e la nascita di nuovi idilli. Non vi consiglio di tentare il doppio gioco, non è tanto facile tenere il piede in due scarpe senza crearsi dei guai, e già ne sapete qualcosa. Anche se il vostro lavoro è monotono non trascuratelo perché fra breve vi darà soddisfazione. Chi ha famiglia cerchi di restare più in casa.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Il vostro carattere sospettoso, scontroso e geloso non è certo facile da sopportare e quindi se non cercherete di moderarlo vi ritroverete senza amore. Anche gli altri hanno certe esigenze e qualche volta dovranno passare in seconda linea le vostre. Vi verrà offerto un lavoro extra con guadagni soddisfacenti.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Per ciò che concerne i rapporti economici riuscirete a trovare un amico disposto a finanziare una vostra trattativa alla conclusione della quale avrete ottimi introiti. Sentimentalmente potrete essere soddisfatti perché avete l'amore della persona cara ed anche l'affetto di una seconda persona.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Avete nostalgia di un'amicizia troncata in un momento di rabbia. Se spesso lo desiderate, cercate di ristabilire questo rapporto che faceva parte della vostra vita; un amico sincero è più prezioso di un vero tesoro. Le persone care conoscerà la debolezza di una relazione extrasentimentale, dovrete sceglie[re].

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Con le vostre possibilità riuscirete in qualsiasi attività, l'importante è che vi applichiate con energia senza smontarvi alle prime difficoltà. Per alcuni nativi un lavoro esterno importante sollecitera una decisione affrettata concernente il matrimonio. La salute è ottima.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Agli uomini in particolare verranno proposti incarichi molto importanti, ma non tutti saranno all'altezza della nuova situazione. Mostratevi modesti e non presuntuosi ed accettate il consiglio dei più esperti.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Sentimentalmente siete terribilmente egoisti e cinici; ciò lascerà insoddisfatti in particolare voi stessi. Per alcuni sposati la giornata vi sarà una crisi familiare per diversità di opinione. L'importante è arrivare ad un compromesso senza soffocare la personalità di nessuno; non è la scelta migliore, ma eviterà serie difficoltà. Il lavoro vi sta stancando e presto cercherete una nuova attività.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) Coloro che si interessano d'arte e ne fanno l'attività principale troveranno in questo periodo qualche difficoltà ed incomprensione. Non abbandonate i vostri ideali e presto la situazione astrale si volgerà a vostro favore. In amore dovete avere tanta pazienza perché la persona cara, pur coi suoi difetti, la merita.

Gemellaggio di Trino con Geisenheim (Germania) e Chauvigny (Francia)

Triangolo d'amicizia

In questi giorni nella cittadina vercellese si celebra (presenti gli ospiti stranieri) l'ultimo atto formale di un "patto" stretto alcuni anni fa

DAL NOSTRO INVIATO

Trino, 21 agosto.

Il primo gemellaggio è con Chauvigny, Francia occidentale, 14 anni fa. Poi Chauvigny si gemella con Geisenheim (dalle parti di Francoforte), cittadina agricola, ottima produttrice di vino, il Riesling. E Chauvigny dice a Trino: *«Facciamo il triangolo?»*.

A Trino si guardano perplessi.

«Possiamo pensarci un momento?».

«Per carità, pensateci».

Il triangolo non si discute, equilatero, perfetto: 800 chilometri per lato, una meraviglia geografica. La faccenda è un'altra. Geisenheim è nella Repubblica federale. *«Ci saranno polemiche se facciamo un patto d'amicizia con una città tedesca?»*. La patata bollente passa al Consiglio comunale. E il Consiglio comunale decide, all'unanimità, comunisti compresi: si faccia il patto, la guerra è finita da trent'anni. Vogliamo voltarci continuamente indietro?

Il triangolo equilatero mette le basi. Prima la firma a Geisenheim, lo scorso anno. In questi giorni di sagra patronale, firma a Trino. Sono giunti dalla Germania più di 200 amici, 30 dalla Francia. Tutti ospitati nelle famiglie. Nessuno, né trinesi all'estero né stranieri a Trino, si sognerebbe di andare in albergo. Offesa grave, che metterebbe in pericolo il gemellaggio. E se Trino non ha alloggi sufficienti ecco Palazzolo e Fontanetto farsi avanti come «satelliti dell'ospitalità». Il triangolo si allarga.

I festeggiamenti hanno un rituale mosso, presentato da un comitato di una ventina di persone (presidente Giovanni Valerio, vice Vittorio Ottavis e Sandro Patrucco, segretario generale Renzo Crosio). Oggi, benvenuto del sindaco Bianchi ai collega francese e al borgomastro tedesco. Scambi di medaglie. Discorsi, concerti di bande, dalla Germania è venuta la banda dei pompieri. Domani la cerimonia «grande». Firma ufficiale del patto; cittadinanza onoraria a Reinhächer, presidente del gruppo di Geisenheim. Ancora concerti, balli popolari.

Quelli che saranno desti (si fa per dire) dopo il moltiplicarsi di pranzi e vorticose proposte di brindisi, si saluteranno, con baci e abbracci, martedì mattina, alle 8, ore degli addii. Gli ospiti se ne torneranno in patria. Con i tedeschi partiranno dieci giovani di Trino che, per un mese, si eserciteranno a Geisenheim nella lingua tedesca.

La lingua: spina nel fianco! Si vorrebbe che studenti francesi e tedeschi potessero frequentare, di tanto in tanto, le scuole pubbliche italiane; magari scambiarsi insegnanti, come avviene laggiù, senza difficoltà. Ahimè: l'Italia è paese di burocratici furori e ci vorrà tempo prima che il ministero dia il via a programmi intraprendenti. E allora? Se l'Europa non si incontra nemmeno sui banchi di scuola: dove spera di potersi unire?

Dicevo della sagra patronale. Non solo il gemellaggio fa da cornice alla festa. Il Comitato manifestazioni civiche (presidente Luciano Viale) ha organizzato la mostra-mercato di pittura nel Teatro Civico, la fiera dei vini, il concorso delle vetrine.

Mostra di pittura. Una trentina di espositori, dilettanti giovanissimi e anziani. Che dire? La scelta dovrebbe essere più severa e coraggiosa. Viale lo sa e forse un giorno sceglierà la strada a mio avviso più giusta. Qualche nome comunque: Angelo Varvelli, Gigi Marini, Miledy Amoghino. E Ugo Duzio, Delio Meinardi paesaggisti di tradizione. E le sculture di Caio Poy, maestro del ferro battuto, morto due anni fa. Dopo aver ornato con splendide giravolte di ringhiere il palazzo imperiale di Teheran. Il suo monumento.

Elvio Rosso

IN ROMANIA LE CELEBRAZIONI DEL CONTE DRACULA

PER UNO SDENTATO E' UN BUON AFFARE

Nelle casse della patria del famoso personaggio (eroe crudele ma privo di denti canini da lupo e senza debolezze da vampiro) i turisti, spinti dalla curiosità, porteranno forse 10 miliardi di lire · Disavventure di un gruppo di pensionati sfrattati

In Transilvania, in Transilvania!

Per i maniaci internazionali dell'inconsueto e per i fedelissimi dell'inclusive tour il prossimo anno sarà ghiotto. Questo 1975 è stato l'anno del Signore, della Roma dei Papi e delle guardie svizzere con le brache «by Buonarroti stylist», delle foto al Colosseo; il prossimo, l'anno del diavolo, dell'occulto, del grande vampiro.

La celebrazione del cinquecentesimo anniversario della morte di Dracula già sta impegnando la Romania in un programma turistico che dovrebbe portare almeno 150 mila persone nelle ex capitali del Voivoda di Valacchia. E si ha un bel dire che le manifestazioni si tengono perché Vlad Tepes Dracula fu un anticipatore dell'unità nazionale, perché difese il suo Stato dai turchi; si ha un bel dire che non fu un vampiro, che non morsicò mai nessuno, che non ebbe i canini affilati (se non nella fantasia di un romanziere inglese che gli rovinò la reputazione) anzi che probabilmente aveva pochi denti cariati, non serve a nulla: i turisti vogliono il mito, vogliono i denti canini da lupo mannaro, e li avranno che piaccia o meno agli storici i quali una volta di più potranno imprecare contro la memoria di quel tale Bram Stoker che, di un principe feroce e sconosciuto, fece — declassandolo sotto ogni aspetto — il più famoso con-te vampiro della storia.

Nelle casse della Romania entreranno almeno 15 milioni di dollari in valuta estera. Varrà la pena di chiudere un occhio sulla storia e aprirlo sui vantaggi della leggenda consumistica?

Di ufficiale non vi è ancora nulla, ma si sa che, per l'occasione, da Tokyo sarà istituito un volo diretto «tutto compreso» con visita alla tomba di Snagov (quella dove furono trovati un mantello scarlatto e un teschio di cavallo) e che a Parundu Birgaului, la città dove il romanziere inglese fece vivere il suo vampiro, sarà aperto un «night» con finto castello, finte camere di tortura e finto cimitero. A questo punto immaginarsi che i camerieri porteranno mantello e canini di plastica è il meno.

Quale grande festival del vecchio impalatore per le piccole città che furono già le capitali! Per Curtea de Arges dove sorge la splendida chiesa in cui Dracula pregò tornando alla fede ortodossa dopo la prigionia presso i turchi che lo avevano fatto abiurare e fatto musulmano. Per Poenari dove, sui monti, a 1700 metri d'altezza, svetta ancora, terrificante nido d'aquila, il castello di Dracula, quello vero ben s'intende; e per la sua città natale, Singhishora.

E intanto, Dracula ricomincia a far vittime: non giovani vergini, ma vecchietti, non sangue, ma sfratti. Per permettere ai turisti di visitare la sua dimora natale e fare loro leggere la targa antica che ne comprova la nascita e che riporta a chiare lettere il suo nome terrificante, verranno allontanati i vecchietti dell'ospizio che vivono quietamente nell'antica casa dove Vlad Tepes vide la luce nel 1431. Nell'antica dimora, trasformata in casa di riposo per anziani, al posto dei letti e delle sale di lettura sarà sistemato un arredamento per l'occasione «horror-style»: tende, ritratti foschi, antichi cimeli, armi. Tutto ciò che potrà servire per far rivivere con brividi da «inclusive tour» il ricordo antico del principe crudele, impalatore dei turcomanni, e quello moderno del conte raffinato ed esangue, estimatore dei colli nivei di fanciulle dormienti.

Il vero Dracula, Vlad Tepes, principe di Valacchia

I vecchietti in via di smobilitazione sono divertiti per la novità e come tutti i romeni sono fieri del loro «vecchio diavolo». Si adombrano solamente quando si manca di rispetto alla sua memoria: Dracula è un eroe nazionale, una figura storica della quale si deve parlare con rispetto. In Romania, proprio in quegli anni, effettivamente visse un vampiro, ma non fu il Voivoda Dracula, bensì una donna: la contessa Elisabetta Bathroy che verso la fine del 1500 fece uccidere 50 cameriere (una alla settimana, pare) per fare il bagno nel loro sangue, convinta com'era che il sangue delle vergini tenesse lontane le rughe, ed alla fine, scoperta dal re, fu murata viva nel suo castello.

Secondo gli abitanti di Singhishora anche sulla crudeltà del principe Vlad è poi bene fare la tara. Sì, è vero la storia dei quarantamila impalati, del confessore pure lui finito sul «tep» e tante altre che se ne raccontano, ma era la giustizia di quei tempi in cui non si andava tanto per il sottile. E poi con un palo nel fondo delle brache ci finivano tutti quelli che sgarravano sotto l'amministrazione del focoso Voivoda, nobili o plebei che fossero. Da queste parti raccontano ancora oggi con orgoglio che in quegli anni si poteva lasciare un sacco di monete d'oro per la strada e ritrovarlo intatto il giorno dopo.

In sostanza Vlad Tepes Dracula fu un anticipatore della legge moderna che non ebbe il dramma di coscienza della pena di morte. Sotto il suo principato si può ben dire che il palo fu uguale per tutti.

Sono stati gli ungheresi, i russi e i tedeschi, i quali avevano rancori politici, a diffamarlo. Soprattutto i tedeschi che nel 1488 pubblicarono a Norimberga un libello scritto da tale Hambrostus Hober nella cui prefazione si legge: «Una crudelissima spaventevole storia circa un uomo selvaggio, assetato di sangue: Dracula il voivoda. Come impalasse le persone e le arrostisse e le loro teste bollisse in una pentola, e come scuoiasse la gente e la tagliasse in tanti pezzi come teste di cavolo e molte altre orribili cose sono scritte in questo trattatello e anche in quali termini governasse».

Dove l'autore si tradisce un po' con queste ultime parole lasciando intendere ai politologi dell'epoca che, sotto l'aspetto del feuilleton sado-maso, si nascondesse la propaganda contro un governo straniero e nemico.

Ma, come dicevamo, turisti e dollari premono alle porte della Romania e non vi è dubbio che siano più attratti dall'ipotesi del conte vampiro che non da quella del principe vigoroso. In fin dei conti oggi chi se ne infischia se i turchi volevano la Valacchia? Carlo Martello è morto, i turchi oggi non sono più un problema, se n'è sentito parlare giusto un po' con la questione di Cipro. Meglio il mito deliziosamente «kitsch» del gentiluomo orribile e bello, decadente sino all'assurdo, perdente in modo patetico, iettatore di se medesimo, condannato sempre ad essere vinto. Strumento di una paura a buon mercato, di un brivido facile che si può esorcizzare con un crocifisso se si è credenti, con una pistola con pallottole d'argento se si è nobili e armati, con un paletto di frassino se si ha dimestichezza con l'ascia; e se non si è proprio niente e nessuno, con una testa d'aglio.

Basta aver cento lire e un ortolano nei dintorni.

Bruno Faussone

(2 - continua)

DETTO FRA NOI / di Clara Grifoni

Matha Hari da balera però con che coraggio!

Ricordo di una ex partigiana e delle sue numerose disavventure

Lettera della signora Tina M., Bordighera:

«Mi ha fatto tanto piacere leggere che a Cesarina Carletti, l'ex partigiana sospettata di essere "brigatista", hanno accordato la libertà provvisoria. Io conobbi la Cesi, come la chiamavano anche allora, tanti e tanti anni fa quando insegnava ballo da Castelli, no-dame. Siamo state amiche fino al momento in cui sfollai con la famiglia da Torino, dove non siamo più tornati. Per il suo tramite, signora, vorrei mandare a Cesi il mio saluto affettuoso. Non so se sia vero che abbia lavorato per le Brigate rosse, mi stupirebbe, lei ha sempre abbracciato le cause giuste. Me la ricordo come una donna buona e coraggiosa».

La ricordo anch'io: «Mi ammazzeranno, ma da me non esce parola. Solo ohi-ohi-ohi quando mi fanno troppo male» disse. Primi di dicembre 1943. Scantinato delle Nuove: un tetro stanzone che serviva da rifugio a settecento donne, durante gli allarmi serei. Le «politiche» da una parte, quelle dei «reati comuni» dall'altra; in mezzo un pianoforte e al pianoforte la superiora suor Giuseppina de Muro, che suonava l'Ave Maria di Schubert per distrarci dal fragore delle esplosioni. In quel rimbombo mi si avvicinò a passi felpati una ragazza: «Sei la Grifoni, vero? Io sono la Carletti». Aveva una faccia singolare e attraente, gli occhi allungati, gli zigomi forti, la bocca grande e carnosa. Portava i capelli neri stretti in uno chignon sulla nuca: una Matha Hari da balera.

Mi era venuto all'orecchio il suo nome pochi giorni prima, durante un interrogatorio a *Casa Littoria*: «Nell'altra stanza — aveva detto l'interrogante, il repubblichino Golzio, che parlava molto più degl'interrogati — c'è una pazza del vostro stampo, una ballerina che si chiama Carletti. Al momento della cattura aveva dei tubi di dinamite nella borsa. E in casa sua c'erano fucili anche sotto il letto. Io vi vedo con una pallottola nella testa tutte e due». La Carletti affermò di aver udito l'interrogatorio e: «Brava — disse — ti sei comportata bene». A me, però, niente botte; lei, invece, l'avevano messa massacrata («Sputavo denti come noccioli») e poi consegnata alle SS. Ora per gl'interrogatori la conducevano all'albergo Nazionale. I tedeschi non picchiavano. Molto cortesemente, la facevano sedere contro il muro. E mentre uno le rivolgeva domande, un altro, sorridendo, sparava contro la parete, qualche centimetro sopra il suo capo o di fianco: a ogni colpo lei si sentiva morta.

I tedeschi volevano sapere da lei dove fosse nascosto Leo De Benedetti, evaso la settimana prima. «Ah, dunque ce l'ha fatta» disse. Conoscevo il primo tempo di quella fuga: il comandante delle formazioni GL aveva diviso per qualche ora con noi — mio marito e io — un camerone al secondo piano di Casa *Littorio*, nel quale ci tenevano «prigionieri»; lo avevano buttato dentro a spintoni verso le diciotto; alle ventuno, provvisto di qualche fiammifero, d'una torcia fatta col giornale e delle indicazioni ch'eravamo in grado di fornirgli, si era provato a uscirne: «Morto per morto, voglio tentare». Non era più tornato.

Seppi dalla Carletti, in più riprese (non avevamo modo di vederci che in cantina, ma gli allarmi eran frequenti) il seguito di quell'avventura. «Vedrai che Leo riesce a scamparla» disse la ragazza. «Per me, c'è poca speranza». Ma la scampò anche lei e di ritorno dal «Lager», a guerra finita, si rifece viva per telefono: «Le altre, la Wanda, l'Elena, sono tutte andate. Io sola riporto a casa la pelle». «Ma come hai fatto?». «Dovresti saperlo che ho il diavolo in corpo» rispose.

Dopo, non seppi più niente di lei. Immagino quanto le sia costato deporre la veste di «personaggio» per rientrare in una squallida vita comune, e poi resistere alle tentazioni che la nostra epoca offre a chi ha «il diavolo in corpo». Per resistere a certe tentazioni occorre più coraggio che per arrendersi. Ma la Cesi di coraggio ne ha sempre avuto fin troppo.

Clara Grifoni

— Queste sì che sono vacanze!

UGO BUZZOLAN / Sette sere alla tv

A Lupo è rimasto l'amore di nonna

Primato di "Senza rete": peggior show del '75

Nel caso di SENZA RETE non ci importerà un fico delle statistiche della Rai. Sarà inutile che incaricati si presentino alla porta di anziani e indifesi utenti e coltello alla gola li obblighino a sottoscrivere indici di altissimo gradimento a favore della trasmissione e a testimoniare che una vecchia zia è morta d'infarto per l'eccessivo divertimento procuratole dal comico Banfi, e che la nonna di novant'anni è fuggita di casa gridando «Alberto Lupo è irresistibile! Voglio concedermi a lui! Sarà il primo peccato della mia vita!», e che maturi padri di famiglia hanno perso la testa per il fascino, la disinvoltura vellicante e la sensualità dirompente della presentatrice Tamburi.

Tutto inutile. Non ci cascheremo. E diremo e continueremo a ripetere, che «Senza rete» — con i suoi applausi a comando, con i suoi salamelecchi, con i suoi ospiti, con le sue canzoni, con le sue poesie mal trattate a tempo di musichetta, con il buon Alberto Lupo ingombrato da una aiutante impacciata e da un comico qui insopportabile — è in grado di aspirare legittimamente al titolo di peggiore varietà per il 1975.

Ma, a parte scherzi, non ci stupiremmo di vedere, fra due o tre mesi, che ha avuto un gran successo; e fra un anno di rivedercelo puntualmente davanti per sette settimane, senza un mutamento.

* *

Oltre a tutto, per colmo di sventura, «Senza rete» ha subito per alcune volte il confronto con PROTAGONISTI DI IERI E DI OGGI, che seguiva la sera dopo, facendo la figura dell'avanspettacolo a petto di un varietà — perché anche «Protagonisti di ieri e di oggi» è un varietà — intelligente, pimpante, divertente.

Bella forza, direte. Da una parte Yves Montand e la Minnelli, e dall'altra Peppino Di Capri e i coniugi Vianello... Sì, d'accordo, ma anche con Peppino Di Capri, e i coniugi Vianello siamo convinti che si possa mettere in piedi qualcosa che non sprofondi il pubblico nella banalità più desolante.

La bella Jenny Tamburi

E non ci vengano a raccontare la solita balla che queste sono trasmissioni «popolari»...

Una gentile signora torinese mi scrive rivolgendomi con molto garbo la domanda che mi sono sentito fare centinaia di volte: «Ma lei, come fa a vedere contemporaneamente i programmi sui due canali? Mi può svelare il segreto?».

Nessun segreto. Semplicemente ho la possibilità di assistere alle trasmissioni in anteprima, ogni mattina, ospite di una appartata saletta del centro Rai. Quante ore passo in quella saletta che direi mi è familiare come una stanza di casa mia!... Però, mica tutte le ore sono liete, eh, no... Le posso anzi confidare, gentile signora, che proprio in questi giorni ho trascorso dei brutti momenti... Il centro Rai era deserto, per i lunghi corridoi non si incontrava anima viva... E io solo, nella saletta foderata di pesanti tendaggi, appena illuminata dalla luce del televisore... E sul televisore ecco la rubrica SESTANTE, con un drammatico servizio su Cipro: conflitti, odio, profughi, tende, masserizie, donne singhiozzanti, bambinelli smarriti... mi sono ricordato del tempo di guerra, dei bombardamenti, degli sfollamenti, della cartoline-precetto... Subito appresso, ecco 7000 UOMINI PERDUTI, altro degnissimo programma, ove si parlava di morte, di cadaveri, di collassi cerebrali, di trapianti, di incidenti stradali catastrofici, di operazioni chirurgiche in extremis.

Signora, le confesso, lì, lì, da solo... m'ha preso una paura, ma una paura!... In più, d'improvviso, al fondo della saletta, pian piano, la maniglia della porta è stata mossa da qualcuno, e la porta con un lieve scricchiolio si è aperta di qualche centimetro, e un'ombra è comparsa per sparire immediatamente dopo...

Sarà stato forse l'unico usciere, ossia l'unica persona esistente in tutto il palazzo Rai, non lo so. So soltanto che il terrore mi ha travolto, ho ramazzato in fretta i miei disordinati appunti e sono fuggito velocissimo.

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Senza rete	6—
De Grey	6
Protagonisti	8
Incontri	7—
SECONDO CANALE	
Sestante	7—
Gli insetti	6+
Storia quasi vera	6
Anouilh	7

● INTERVISTE, CONFESSIONI, ACCUSE DI GIOVANI A STAMPA SERA

DOVE SI ACQUISTA LA DROGA A TORINO

Le "rivendite" tra via Po e piazza Carlo Felice

Questi i prezzi massimi:

hashish: 2.000 lire

eroina: 130.000 lire

morfina: 80.000 lire

Siringhe ed aghi della felicità

In alcuni bar del centro affissero droga pesante. Posti d'incontro che stanno nella zona compresa fra via Po e piazza Carlo Felice, permettono la compravendita della merce. Il prezzo dell'hashish varia ancora fra le 1000 e le 2000 lire, tanto quanto basta per due o tre sigarette. «E' evidente che la richiesta non è poi molta», ci hanno spiegato. «Altrimenti, anche il costo dell'hashish sarebbe alle stelle».

La droga pesante ha invece dei prezzi proibitivi, almeno per giovani. Un grammo di eroina che serve per 5, 10 dosi (dipende dal grado di assuefazione raggiunto dal tossicomane), costa dalle cento alle centotrentamila lire, in Torino. Più in generale, in Italia il suo prezzo al grammo varia dalle 50 alle 200 mila.

La morfina al grammo ha un costo leggermente inferiore: dalle 30 alle 80 mila lire. Mediamente una fix (buco) che da al drogato un'autonomia di quattro, sei ore, costa diecimila lire. «Una spesa che varia a seconda del grado di intossicazione, dalle 300 al mezzo milione al mese. Cifre spaventose — *ci ha confessato un giovane drogato* —. A volte quando soffro per la mancanza di droga e non ho soldi, pesco a tutto il denaro presso soltanto in siringhe e mi viene ancora più male. Fra noi ne ridiamo anche». «Che bello potere restituire in farmacia le siringhe usate come fossero i vuoti della bottiglia del latte e avere del denaro indietro». «E' sensazioni che provi? Sono per la maggior parte dolorose. Sintomi precisi? Eccoli: lacrimazione, debolezza in generale, percezione diversa delle immagini, hai un dolore distribuito in tutto il corpo. Queste non sono le sensazioni che dà la droga, ma la mancanza di essa. E' vero che esiste anche il bisogno psicologico, ma è soprattutto il male fisico che ti distrugge».

Il giovane si spiega all'effetto dell'astinenza, è il solo pensiero delle sofferenze patite, il suo viso si contrae in smorfie di dolore. «E' incredibile come dolori atroci, sparsi per tutto il corpo, riescano a scomparire in due, tre secondi. Appena entra in vena, ti "arrotondi". Non è soltanto la fine del dolore che dà l'impressione di stare meglio. La prima dose dà certezza. Tutto l'insieme: il corpo e la mente funzionano a un ritmo più alto. Subito dopo il buco, hai quello che noi chiamiamo il "flash": un passaggio in tutti i muscoli di una sensazione piacevole di calore, poi entri in sintonia con te stesso».

Un gruppo di tossicomani intervistati, che rifiutano il recupero che propone loro il gruppo Abele, ha spiegato: «Crediamo che i vantaggi che la droga ci offre siano molti, e meglio con essa abbiamo risolto il problema esistenziale, problema che noi evidentemente ci eravamo posto e abbiamo continuato a porcelo, non certo voi che l'avete volutamente o no dimenticato. Nulla come la droga, pensiamo, ci propone dunque di [illegible] delle mistificazioni compiacenti dei vari ideologi, come la risposta a quei falsi bisogni che l'insoddisfazione nella e della vita quotidiana genera nelle persone».

«La domanda latente nella società d'oggi — *hanno continuato* — di un rimedio e a volte l'illusione di poter pretendere dall'esterno una soluzione ai problemi più intimi delle persone, ha permesso che la droga si imponesse sul mercato internazionale e diventasse socialmente in questa proporzione. E' necessario comprendere questo e lo devono fare soprattutto coloro che [illegible] dono vi siano gli spacciatori dietro agli angoli delle scuole e degli asili dediti alla corruzione dei loro figli. Sono questi che devono comprendere le vere cause per cui i loro figli si drogano se non vogliono rimanere stupiti davanti al fatto drammatico e imprevisto che li coinvolge».

«Da tempo — *è la conclusione* — costoro non hanno capito le contraddizioni e le tensioni extra-familiari che esistono nella vita delle nuove generazioni. Non volere capire la complessità storica della realtà, non vedere come certe situazioni tipo "la famiglia", non rispondano più alle nuove esigenze e non siano più soluzioni funzionali, porta i genitori allo smarrimento. Cerchiamo dunque le cause del consumo di droga al di là della criminalità, che sarà usata con sue funzioni precise, e con le sue leggi di violenza».

I piccoli spacciatori sono gli stessi drogati. Vanno ad acquistarla ad Amsterdam dove i cinesi hanno il monopolio di questo commercio. Quindici giorni di permanenza in Olanda e si torna con bustine e sacchetti nascosti da "po' dappertutto". «Non ne portiamo giù mai troppa, però: soltanto quanto basta a noi e per qualche amico per un "po' di tempo. Si può andare direttamente in Oriente ma il pericolo di essere scoperti alle diverse frontiere è troppo alto. La malavita si è inserita in questa fonte formidabile di guadagno. Dai mercati orientali arriva alla Sicilia, poi Marsiglia, e di lì al Nord Europa. I grossi spacciatori a Torino non esistono, siamo noi che la portiamo per darci una mano perché ormai non possiamo più farne a meno».

C'è anche chi capisce di essere su una strada senza ritorno e tenta disperatamente da solo di uscirne. Una giovane, tossicomane da anni, è riuscita a smettere. La nostra inchiesta continuerà con il racconto delle sue drammatiche esperienze nel mondo della droga e delle terribili lotte combattute per circa un anno per portarsi fuori. «Smettere di colpo ti fa rivoltare il corpo dal di dentro. I vecchi amici ti cercano, per darti un po' di merce perché capiscono che stai male e che puoi anche morire per la mancanza e allora scappi ma non sai dove andare. Ho girato un anno prima di ritrovarmi».

Servizio di NEVIO BONI
(continua)

Oggi e domani

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p.za Statuto 9; v. Genova 134; p.za Lagrange 1; c.so Vercelli 111; v. Oropa 69; c.so Trapani 190; c.so Traiano 24; v. Lanzo 98; v. Borgaro 109; v. S. Paolo ang. v. Boselasco; c.so Siracusa 96; largo Brescia 41; v. della Rocca ang. v. del Mille; v. Nizza 183; c.so Regina Margherita 58; v. Asiago 35; c.so Unione Sovietica 83; largo Toscana 60; p.za della Vittoria 29; c.so Vittorio Emanuele 84; v. Garibaldi 14; p.za Vittorio Veneto 11; v. Cesare Lombroso 30; v. Pietro Cossa 106; c.so Moncalieri 39; v. Sacchi 46; c.so Toscana 107; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Francesco da Paola 10; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; c.so Vercelli 187/A; v. Nicola Fabrizi 1; v. Capriolo 31; c.so Sebastopoli 206; c.so Francia 313.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 97 (541.271); v. Roma 24 (518.019); p. della Repubblica 21 (851.218); v. Nizza 65; c. Casale 103 (826.651); c. Fiume 20,5 [illegible] (190.808); v. Garibaldi 14 (546.3[illegible]); v. Cibrario 72 (tel. 741.709); c. Filippo Turati 48 (587.749); v. Carnola ang. via S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 313 (740.375); c. Francia 1 bis (543.515).

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 557.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 510.556; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.233; Vigili del fuoco 22.222.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: via Paolo Veronese 394 (tel. 297.053); corso Belgio 150 (tel. 890.410); via Panfilo 7 (tel. 442.785); via Reycend 11 (tel. 696.3020). Elettrauto: corso Agnelli 18 (tel. 322.581); via Emanuel 30 (tel. 812.797); corso Brescia 43 (tel. 852.494).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Del Poggio, via Giannunzio Re 31 (telefono 720.837) con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea (tel. 541.903) aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 14: via Pinelli 94 (tel. 287.387).

A Condove: neoeletto, ha 29 anni, è un ex sindacalista Cgil

Sindaco in ferie con vanga e badile per sistemare le strade ai margari

"Deve finire la politica che ha sempre relegato i montanari ad essere cittadini di seconda serie. Non sarà tollerata alcuna ulteriore speculazione edilizia" - Ecologia e scuola, acquedotto ed illuminazione per le frazioni, tra i punti qualificanti del programma di giunta

Ventinove anni, metalmeccanico, ex sindacalista della Cgil e iscritto al pci, Massimo Maffiodo è il nuovo siddaco di Condove. Presiede una giunta formata da comunisti e indipendenti di sinistra. Questi ultimi sono approdati all'amministrazione comunale dopo un'esperienza in un «*gruppo valsusino di azione non violenta*» che si batteva per l'obiezione di coscienza ed altre libertà civili, e poi nella redazione di «*Dialogo in Valle*», un diffuso periodico di controinformazione della Valle Susa.

Con altri componenti la giunta e assessori, il sindaco ha trascorso vari giorni di ferie sulle montagne, con badile e vanga, a lavorare per sistemare le strade che servono ai margari per portare al piano latte e formaggio.

«*La montagna deve essere privilegiata: nell'economia, nei servizi, nell'istruzione. Deve finire la politica che ha sempre relegato i montanari ad essere cittadini di seconda serie. Anche loro devono partecipare. Ovviamente, fare un discorso di cooperazione e di consorzi per attività agricole e zootecniche è difficile. Ma non è sempre colpa dei montanari. Sono sempre stati tenuti così aggrappati al loro appezzamento o al loro pascolo, in piena apatia. Occorre invece una nuova impostazione della politica della montagna. Non tollereremo alcun tentativo di speculazione come quello di Prato del Rio dove si voleva realizzare un "villaggio per lavoratori" che si sarebbe poi trasformato in una grossa speculazione*».

Condove è il più vasto comune montano della Bassa Valle di Susa, con 60 borgate e vasti pascoli. Lo spopolamento è completo. Gli abitanti sono ora 500-600, mentre un tempo erano 6-7 mila. «*Qui a Condove la politica della montagna è da rifare*» afferma il sindaco Maffiodo.

Ora Condove è l'unico comune che in bassa Valle di Susa ha norme ecologiche per la tutela dell'ambiente e dei pascoli, vietando il transito ai mezzi fuoristrada. Acquedotto ed illuminazione, prima, raccolta rifiuti, poi, saranno gli interventi per le frazioni montane, e si cercherà di concentrare nella nuova scuola di Mocchie gli alunni delle borgate montane.

La prima delibera della nuova Amministrazione riguarda un settore importante, l'istruzione. La precedente Giunta aveva stanziato, complessivamente, 2 milioni. «*Quest'anno, per l'istruzione, abbiamo chiesto alla Regione 34 milioni, di cui 15 serviranno per il tempo pieno di ottanta alunni. Ovviamente, le scuole montane verranno dotate di materiale adeguato e gli alunni avranno un trattamento privilegiato per quanto riguarda la medicina scolastica: tutti, comunque, riceveranno assistenza sanitaria, attraverso una équipe specializzata della Provincia. Per la Scuola media investiremo 6-7 milioni, d'accordo con gli altri Comuni del Consorzio (Caprie-Chiusa San Michele). Cercheremo di togliere dalla situazione di isolamento gli alunni della montagna organizzando gite e visite di istruzione*».

Per le elementari del capoluogo verranno affittate tre aule della Scuola presso la ENAIP. Praticamente il cinquanta per cento delle spese rappresenta il minimo intervento finanziario per il materiale didattico necessario. Tra l'altro, la Amministrazione ha deciso di applicare in modo migliorativo il piano di fabbricazione, primo passo per l'adozione di un eventuale piano regolatore. Per le frazioni montane si cercherà di riadattare le baite per un turismo di borgata, mantenendo le caratteristiche ambientali attuali. Gli amministratori prevedono interventi prioritari nell'acquedotto (punto cruciale), nelle fognature e nella raccolta rifiuti, servizio già previsto dalla precedente Amministrazione.

Anche la giunta (pci-psi) eletta fra gli applausi

Ivrea: il nuovo sindaco è un impiegato Olivetti

La nuova Giunta di sinistra è stata varata a Ivrea stanotte dopo quattro ore di accese discussioni. Il sindaco è Luigi Barisione, comunista, 32 anni, impiegato Olivetti. Ha ricevuto sedici preferenze: quelle del pci, del psi e del consigliere indipendente Zambolin.

I due socialdemocratici, Sirchia e Viano, non hanno votato, facilitando il raggiungimento della maggioranza. I democristiani (7), i repubblicani (3) e il consigliere liberale hanno consegnato scheda bianca. Unico assente, il consigliere missino, Giuseppe Siciliano, bloccato al Sud dallo sciopero dei ferrovieri Cisnal e autonomi.

Dopo l'elezione del sindaco — il quale nel suo saluto di accettazione ha voluto ricordare il vescovo di Ivrea per il suo fermo e costante atteggiamento in difesa dei lavoratori — si è formata la Giunta.

Quattro i membri effettivi, due i supplenti. Tra i primi, gli incarichi sono stati così distribuiti: Fiorenzo Grijuela e Gianfranco Eddone, del pci (rispettivamente, Istruzione e Urbanistica); Leonardo Musumeci e Roberto Fogu, del psi (rispettivamente Decentramento e Sport, Lavori Pubblici). Musumeci avrà anche la delega di vice sindaco. Entrambi socialisti gli assessori supplenti: Giuseppe Battiglieri si occuperà di Bilancio e di Programmazione, Stella Gario degli interventi sociali. L'elezione del sindaco e della Giunta è stata accolta da lunghissimi e calorosi applausi.

Centinaia di persone hanno affollato ieri sera i saloni del Municipio. Per far fronte alla grande affluenza di pubblico, i responsabili avevano fatto predisporre una serie di altoparlanti lungo le scale e l'atrio del palazzo municipale. Decine di persone si sono accontentate di seguire dalla piazza il dibattito.

La riunione si era aperta con l'esame di eleggibilità dei consiglieri. L'ing. Giuseppe Ravera, liberale, ha fatto sapere di non poter accettare l'incarico, essendo in lite con il Comune per una vecchia causa. E' stato sostituito da Pietro Umberto Oleppo. Il Consiglio ha poi respinto il ricorso presentato da un cittadino nei confronti del democristiano Pasquale Santo, che, a dire del ricorrente, non avrebbe potuto diventare consigliere essendo dipendente della Cassa di Risparmio di Torino, che è tesoriera del Comune.

Il dibattito sulla elezione della nuova Giunta è stato appassionato ed ha toccato soprattutto il tema centrale della politica odierna: lo spostamento dell'elettorato a sinistra, il cedimento della dc. Particolare attenzione è stata poi rivolta al caso del consigliere Sergio Zambolin (eletto nelle file del psdi) che, dopo l'elezione, aveva fatto sapere di aver richiesto il passaggio al psi. Definito un caso di «squallido trasformismo», Zambolin è stato oggetto di attacchi da parte di quasi tutti i partiti. Alla fine, l'interessato ha fatto sapere che resterà in Consiglio come indipendente fino a quando i socialisti non avranno dato una risposta alla sua richiesta.

Colonia Bodoni

I bambini della colonia Bodoni (figli dei dipendenti dei quotidiani torinesi) sono giunti regolarmente a Grosseto.

BARDONECCHIA

Conclusi gli incontri di musica

Bardonecchia, 23 agosto.

Conclusione a Bardonecchia degli Incontri internazionali di musica con la pianista Wally Peroni, docente al Conservatorio, conosciuta e apprezzata anche come compositrice. Scelti (e suonati) con mano felice, cinque Preludi del secondo Libro di Debussy hanno aperto la serata, proseguita con i Jeux d'eau di Ravel e con i Valzer amorosi di Sandro Fuga, una delle composizioni più spontanee e affettuose del maestro veneto, torinese ormai per elezione: campeggiava nella seconda parte la Sonata in si minore di Liszt.

Di quest'opera, vero monumento di arte pianistica e testimonianza definitiva della sonata «dopo Beethoven», la concertista ha messo in risalto tutte le giunture e le forme salienti: lo slancio è vivo, la bravura tecnica, la dottrina contrappuntistica, le oasi di abbandono lirico, riuscendo particolarmente penetrante nelle translucide sonorità (ad esempio nel finale) su cui tanto doveva meditare il nostro Busoni.

Esaurita la capienza della chiesa di S. Ippolito (il cui organo, un Collino del 1863, appena restaurato è stato inaugurato con un concerto di Paolo Davò); molti applausi per la pianista che si è congedata, fuori programma, con le onde armoniose del «Sospiro» di Liszt.

Grave incidente

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto stanotte sull'autostrada Torino-Aosta, poco distante dal casello di Ivrea. Un'«Alfa Romeo», proveniente da Aosta, con a bordo due persone, Antonio Iasogne, di 25 anni, residente in Svizzera, e Antonio De Giorgi, 41 anni, di Lecce, è uscita di strada, capovolgendosi più volte lungo la scarpata.

I due, subito trasportati all'ospedale civile di Ivrea, sono giudicati con prognosi riservata.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Sciaulino

Addolorati l'annunciano la moglie Vittoria Vota, i figli Antonella col marito Silvio Tecchio, i nipotini Cristina e Marco, Emanuele con la moglie Cristina Accati, la sorella Ornella, parenti tutti. Un sincero ringraziamento al dottor Lorenzo Cianfrani, ai professori Franco De Matteis e Luigi Pepino per l'affettuosa assistenza. Funerali oggi, ore 14,30, partendo dall'abitazione corso Moncalieri 86. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1975.

Caterina Tagnola con i figli Lidia e Ernesto Ros, Maria Luisa e Filippo Segreto partecipa al dolore di Vittoria e della famiglia per la perdita del caro

Eligio Sciaulino

— Torino, 23 agosto 1975.

Federico e Luciana Accati con la loro figlia sono vicini con sincero affetto a Vittoria, Antonella e Nucci per la scomparsa del caro indimenticabile

Eligio Sciaulino

— Torino, 23 agosto 1975.

I nipoti Giulia, Enrico, Nello, Clotilde e Roberto partecipano al dolore di Vittoria, Nucci ed Antonella per la scomparsa dello zio

Eligio Sciaulino

— Salerno, 22 agosto 1975.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Fonderie di Salerno partecipano la scomparsa del presidente del consiglio di amministrazione

dott. ing. Eligio Sciaulino

— Salerno, 22 agosto 1975.

Il Direttore Amministrativo e gli impiegati della S.p.A. Fonderie di Salerno partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Eligio Sciaulino

— Salerno, 22 agosto 1975.

Le Maestranze tutte della S.p.A. Fonderie di Salerno partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Eligio Sciaulino

— Salerno, 22 agosto 1975.

Le famiglie Sperino e Bianca Paoli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Eligio Sciaulino

— Torino, 22 agosto 1975.

Romo Paola Perona si associano al dolore di Vittoria per la scomparsa del caro amico ELIGIO.

Vittoria Gina Calella con Cesare Carla Gina Daniela partecipano commossi al dolore di Vittoria e figli per la scomparsa del carissimo ELIGIO.

Prendono viva parte al grande dolore di Nucci e Cristina gli amici:
Sandro e Donatella
Giorgio e Cornelia.

Presidenza Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore il decesso del

dott. ing. Eligio Sciaulino

— Torino, 22 agosto 1975.

Gina, Maria Luisa e Patrizia con infinita tristezza sono uniti a Vittoria e famiglia partecipando al loro immenso dolore.

Le famiglie Castagno, Emanuel, Galante, Vaglio sono affettuosamente vicino alla famiglia.

Gli inquilini dello stabile di via Principe 28 partecipano al lutto della famiglia Sciaulino per la perdita del

dott. ing. Eligio Sciaulino

— Torino, 22 agosto 1975.

Gli inquilini dello stabile di corso Moncalieri 86 partecipano al lutto della famiglia Sciaulino per la perdita del

dott. ing. Eligio Sciaulino

— Torino, 22 agosto 1975.

Il geometra Piero Bosco e famiglia partecipano al dolore della famiglia Sciaulino per la perdita del

dott. ing. Eligio Sciaulino

— Torino, 22 agosto 1975.

Gianna e Mimi Gentile [illegible] partecipano al dolore di Nucci e Cristina.

Luigi, Anna Trabia e famiglia Salvagno e Daniela Pastore partecipano con affetto al dolore dei familiari del caro ELIGIO.

Francesco e Carmela Frassati con i figli Giovanna e Roberto partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Ing. Eligio Sciaulino

— Torino, 22 agosto 1975.

Aldo e Maria Teresa Biella prendono viva parte al dolore della famiglia.

Ines e Tosò Montinaro partecipano al dolore di Cristina e Nucci.

Gina Palmucci Gorvi con Marinella e Anna Teresa partecipa con affetto all'immenso dolore della cara Vittoria e figli.

A San Benedetto del Tronto improvvisamente è mancato

Latino Bignami

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Maria, i figli Anna e Libero con la moglie Giuliana, il fratello Renato con Graziella e Camillo, cugini, cognate e nipoti tutti. La famiglia ringrazia gli amici di Grottammare per l'affetto loro dimostrato.

— Torino, 22 agosto 1975.

Titolari e Collaboratori tutti del Laboratorio Dalilina partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro consigliere

Latino Bignami

— Torino, 22 agosto 1975.

La Dalila Ras partecipa al lutto del signor Renato Bignami per la scomparsa del FRATELLO.

Alfredo Bazzo è particolarmente vicino a Graziella ed Renato in questo triste momento.

La Dalila partecipa commossa al dolore del dott. Renato Bignami per la morte del fratello LATINO.

Bruno e Adelia Baravioli, Alceste e Irma Oreini prendono viva parte al grave lutto della famiglia Bignami.

Gli amici: Coban, Mussatoni, Pieracini, Riviera, sono affettuosamente vicini a Maria Egisto e familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

Latino Bignami

— Sanremo, 21 agosto 1975.

Ha chiuso la sua esemplare laboriosa vita terrena ispirata a cristiana generosità

Ernesto Racca

pensionato Aim

La moglie Corinna Canuto ne dà la dolorosissima partecipazione. Le sono uniti nell'immenso cordoglio parenti e amici tutti. Un grazie riconoscente a quanti gli furono vicini con il loro affetto e le loro cure. Le esequie alla chiesa Gesù Buon Pastore oggi sabato 23, ore 10,15.

— Torino, 23 agosto 1975.

I cugini Linda e Alfredo Secchi uniti ai figli Giovanni con Lucca, Francesca, Paola e Laura piangono il caro ERNESTO.

Ora riposa nella pace del Signore l'anima buona dello zio ERNESTO. Addolorati lo piangono la nipote Franca Anna Racca con il marito Antonio Graviosolo e figli e la cognata Luigina Borelli.

Maria, Franco Vernetti e famiglia partecipano costernati al gravissimo lutto dell'amica Cora per la scomparsa del MARITO.

Partecipano al grande dolore gli amici:
Francesco Riccaldi
Renato Daidola
Vittorio Cania
famiglia Orlando
Floriano Scapin
Michele Campagna.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, e dopo lunghe sofferenze è mancata

Carolina Barbaglia De Agostini

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Francesco, i figli Graziella e Emilio, il genero Antonio Caffino, la nuora Albertina Sarah, le sorelle, il fratello, la suocera, i cognati, la cognata, i nipoti, i parenti e gli affezionati Rita e Giovanni che amorevolmente l'hanno assistita. I funerali avranno luogo sabato 23 u.s. alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Partigiani. La cara salma proseguirà per Moncucco, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Arona, 22 agosto 1975.

Prendono parte al lutto il Consiglio allenatori e giocatori dell'Associazione Sportiva Arona.
Famiglia Franco Alessco.

E' improvvisamente mancato

CAV. UFF.

Nicolino Pascarella

Odontotecnico

Affranti l'annunciano la moglie Angela, la figlia Nicoletta, la mamma, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,15 alla parrocchia S. Giulia d'Orta (corso Cadore 8), con partenza da Ospedale Molinette (via Baiardi 3).

— Torino, 23 agosto 1975.

Gianni e Ida piangono con Angela e Nicoletta l'amico fraterno.

Uniti al dolore di Angela e Nicoletta gli amici:
Maria e Mario Fucci
Vera e Giuliano Salpolo
Carla e Daniela Santi
Grazia e Emilio Salpolo
Ada e Giorgio Manfrini
Barbara e Carlomaria Migliolina
Luciana e Mario Afferrante
Beppe Boccardi.

Maria e Mario Imperiale partecipano al grande dolore della famiglia Pascarella.

La Segreteria Nazionale, Regionale, Provinciale del Sindacato Odontotecnici Sod-Uil prendono parte al dolore per la scomparsa del loro segretario nazionale.

CAV. UFF.

Nicolino Pascarella

— Torino, 23 agosto 1975.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici e colleghi:
Michele Ardagnolo
Sergio Bandino
Livio Bernardi
Franco Bertolino
Gaspare Borgarello
Giuseppe Borgarello
Claudio Bosina
Enrico Cabiati
Ivo Carisa
Carlo Caccia
Giovanni Cazzato
Romano Di Bari
Francesco Galliana
Guglielmo Giallardo
Roberto Givone
Isardi
Francesco Iaccone
Ubaldo Magri
Mario Mayone
Bartolomeo Pacilino
Mario Ollino
Luigi Alneri
Gianni Riviera.

Gli amici fraterni con le rispettive famiglie si associano al grave lutto che ha colpito Angela e Nicoletta Pascarella:
Gaspare Borgarello
Giuseppe Borgarello
Ivo Carisa,
Francesco Galliana
Mario Mayone.

La Studio Quaranta e Collaboratori partecipano al dolore della famiglia.

La Tipografia Casavecchia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Nicolino Pascarella

amico e direttore della rivista «Dental Press».

— Torino, 23 agosto 1975.

L'amico Augusto Trabuzi, i Colleghi tutti del Sod-Uil partecipano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

CAV. UFF.

Nicolino Pascarella

— Torino, 23 agosto 1975.

L'amico Riccardo dolorosamente sorpreso partecipa al generale cordoglio per la perdita del

CAV. UFF.

Nicolino Pascarella

— Torino, 23 agosto 1975.

Angelo salito al cielo

Maria Teresa Musso Lombardo

non è più di questa terra. Lo annunciano sbigottiti il marito Angelo, il fratello Fernando, le zie, cognate, cognati, nipoti e cugini tutti. Esequie ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 101, oggi 23 agosto ore 14,30. La salma proseguirà per Canale dove sarà sepolta nella tomba di famiglia. Non fiori ma beneficenza.

— Torino, 22 agosto 1975.

Anna, Luisa, Giovanni, affettuosamente vicini alla famiglia Musso Lombardo, piangono l'indimenticabile fraterna amica MARIA TERESA.

— Torino, 22 agosto 1975.

Gli amici e familiari:
Fratelli Bello
Giovanni Sorallo
Rosario De Grazia
Cesare Rebesti
Emilio Rovida
Domenico Tesoro
Giuseppe Testa
partecipano al lutto di Angelo e Guglielmo Musso.

Pina Mia Rossetti piange la carissima MARIA TERESA.

Vittorio Cravini partecipa al lutto dell'amico Lino Musso.

Ingegner Ferdinando Tecchio e famiglia partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa della signora

Maria Teresa Musso

— Torino, 22 agosto 1975.

Animo gentile e generoso, collaboratrice preziosa e fedele

Maria Teresa Musso Lombardo

rimane nel ricordo grato e nel rimpianto di Edoardo Ghella e della sua famiglia.

— Torino, 22 agosto 1975.

I Collaboratori del signor Edoardo Ghella perdono nella signora

Maria Teresa Musso Lombardo

una collega esemplare e carissima e si uniscono, desolati, al dolore dei familiari.

— Torino, 22 agosto 1975.

Augusto Lorenzoni e famiglia partecipano al grave lutto di Fernando Lombardo.

I Dipendenti della Ditta Lorenzoni partecipano con profondo cordoglio al dolore del collega Fernando.

«Ci ha lasciati per ricongiungersi a papà»

Piera Begliutti ved. Minni

Serenamente, addolorati lo annunciano ad esequie avvenute come da suo desiderio il figlio Umberto con Maria Sole e l'adorata Emilia unitamente a cognati, cognate, nipoti e rispettive famiglie. Un ringraziamento particolare ai professori Ugo Volterrani, Edoardo Ferrero, al dottor Giovanni Balsoli per le fraterne affettuose cure prestate e alla fedele Marie e ai signori Romo e Marinella Valle per la filiale devota assistenza.

— Torino, 23 agosto 1975.

Magda Carre partecipa commossa al grande dolore di Umberto e Maria Sole.

Piero ed Emma Trombotti con sincero cordoglio prendono viva parte al lutto del dottor Umberto Minni e famiglia.

Direzione - Impiegati e Maestranze della I.C.E.T. S.p.A. profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia dottor Umberto Minni.

I Dipendenti della ditta Carre Ing. A. partecipano al dolore che ha colpito il dottor Umberto Minni e la signora Marisa Minni Carre.

Adriana, Sergio, Gabriella Vercellone si stringono affettuosamente a Umberto e Marisella.

Fratelli Carre e famiglie prendono viva parte al grave lutto.

L'Università degli Studi di Parma annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del Magnifico Rettore

PROF.

Bonaventura Rescigno

ordinario di Fisiologia e della Malattie dell'Apparato respiratorio della facoltà di Medicina e Chirurgia

— Parma, 21 agosto 1975.

A funerali avvenuti i familiari del compianto

Secondo Candeliero

ne danno il triste annuncio e ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 22 agosto 1975.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Rosso

anziano F I A T

Lo annunciano figli, nuore, nipoti, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 23 ore 15,45 da ospedale Molinette.

— Torino, 22 agosto 1975.

Condomini e Inquilini di Corso Lecce n. 34 partecipano al dolore della signora Ada Bono per la scomparsa del marito

Renato Gabiano

— Torino, 23 agosto 1975.

(Continua a pagina 9)

TUTTO TV STASERA

QUANDO LUDOVICO RIMAVA CON AMICO

PRIMO CANALE: le canzoni di Mascheroni per "Passano gli anni" - SECONDO CANALE: Raymond Burr per la serie "Ironside"

SUL PRIMO CANALE

18 — **Tv dei ragazzi** (Impresa natura)
19,15 **Estrazioni del Lotto**
19,25 **Tempo dello spirito**
19,35 **Telegiornale sport**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Passano gli anni** (Mezzo secolo di canzoni di V. Mascheroni)

Ferragosto ha portato via l'insopportabile «Senza rete» da ben pochi rimpianto, crediamo, ma poiché lo spettacolo di punta del sabato dev'essere ad ogni costo musicale si andrà avanti per qualche settimana, a forza di «speciali». Non che ci sia da lagnarsi, i primi due anzi, promettono bene come questo PASSANO GLI ANNI, proposto stasera, dedicato alle canzoni dello scomparso Vittorio Mascheroni (1895-1972) uno dei più popolari compositori italiani di musica leggera, mentre, per la settimana prossima è annunciata la ripresa della trionfale « rentrée » di Renato Carosone (registrazione della serata di gala del 9 agosto alla « Bussola » delle Focette).

Delle oltre 400 canzoni, tutte orecchiabilissime scritte dal milanese Mascheroni tra il 1918 ed il 1972, anno della sua morte ed al ritmo delle quali hanno ballato alcune generazioni di italiani, lo spettacolo ne ripropone una sessantina delle più note. E poiché questo torrente di musica scorre lungo l'arco di oltre mezzo secolo nella selezione si è seguito l'ordine cronologico, raccogliendole in gruppi che si accompagnano con altrettanti periodi della vita, della moda e del costume nel nostro Paese. Dagli anni venti, con « Adagio Biagio », « Ziki-paki Ziki-pu », « Tre » «Come una sigaretta», «Stramilano», si passa a canzoni non meno famose come « Lodovico », « Tango della gelosia », « Bombolo », « Fiorin Fiorello », « Sono tre parole » del decennio 1930-'40.

Il periodo della guerra e del dopoguerra rivive attraverso motivi come «Addormentarmi così », « Ti voglio baciar », « Cantando con le lacrime negli occhi », « Tecla », « Dove sei Lulù » ed « Amami di più », questi due ultimi tratti dalle colonne sonore del film di Macario « Lo vedi come sei » e « Imputato alzatevi ».

Al festival di Sanremo è dedicato un intero « blocco » del programma: sono infatti di Mascheroni « Papaveri e papere », « Casetta in Canadà », « Pescava i gamberi », « Cirillino C. » e « Una marcia in fa ». Lo show musicale si chiude con la più recente produzione post-Sanremo e le nuove prospettive poste alla canzone italiana dal mercato discografico.

Gli interpreti sono una trentina, dalla veterana Milly a Wilma De Angelis, Nilla Pizzi, Betty Curtis, Memo Remigi, Gilda Giuliani, Nicola Arigliano, Achille Togliani, Peppino Gagliardi, Milva, Marisa Sacchetto, Lando Fiorini, Giovanna, il Quartetto Cetra, Gianni Magni, Lara Saint-Paul, Elio Pandolfi, Daniela Goggi, Carlo Dapporto, Lino Patruno, Elisabetta Viviani, Lucio Flauto e Pietro De Vico. Prendono parte al programma anche l'orchestra Borghesi, il « Milan College » e la banda dei Firilliféu, i ballerini Renato Greco e Maria Teresa Del Medico e l'orchestra milanese di musica leggera della Rai diretta da Giulio Libano. I testi sono di Carlo Silva e Vito Molinari, che ha curato anche la regia.

Milva prende parte all'« omaggio » a Mascheroni

22,05 **Servizi speciali del Telegiornale** (Giscard: dietro il presidente)
23 — **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21 — **Ironside** ("Tiratore scelto"; telefilm)

Chi se lo sarebbe aspettato di rivederlo così presto IRONSIDE: A QUALUNQUE COSTO, il detective a rotelle impersonato dal sempre più carnacciuto Raymond Burr? Ma, ormai lo sanno tutti, il frigorifero della tv è vuoto e le uniche riserve sono costituite dai « serials » di telefilm hollywoodiani.

Riecco dunque l'investigatore paralitico, nuovo ruolo per il popolare interprete dell'« avvocato del diavolo » Perry Mason (il personaggio di Erle S. Gardner al quale deve notorietà e quattrini) e con lui la sua « équipe » formata da Don Mitchell (il negretto Mark, spingicarrozzina), Barbara Anderson (Eve, ispettrice della polizia femminile).

d. g.

22 — **Il mondo è uno spettacolo** (Replica)
22,50 **Liegi - Ciclismo: Campionati mondiali su pista**

DOMENICA TV

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,15: A come agricoltura; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Prossimamente; 19,35: Telegiornale sport; 20: Telegiornale; 20,30: Braccobaldo show (disegni animati); 20,50: La panchina della solitudine (da un racconto di Henry James); 21,50: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 15: Automobilismo F. 2: Mondiali di ciclismo su pista; Giochi del Mediterraneo; 20,30: Telegiornale; 21: Protagonisti di ieri e di oggi (Louis Armstrong); 22: Settimo giorno; 22,45: Prossimamente.

Tv Svizzera

15,55 Da Carouge: **Campionati svizzeri di moto** (cronaca diretta)
19,30 « **Il disco volante** », telefilm della serie « Lassie »
19,55 **Sette giorni** (le anticipazioni dei programmi televisivi della Svizzera italiana
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
20,45 **Estrazioni del lotto**
20,50 **Il Vangelo di domani** (conversazione religiosa di don Franco Riffi)
21,05 **Scacciapensieri**
21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
22 — «**Duello di spie**», film con Cornel Wilde, Michael Wilding, George Sanders, Anne Francis. Regia di John Sturges
23,35 **Sabato sport: Cronaca registrata parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale.** Da Liegi (Belgio): **Campionati mondiali di ciclismo su pista** (cronaca registrata)
0,05 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

19,45 Algeri: **Giochi del Mediterraneo**
20,30 **L'angolino dei ragazzi**
21,15 **Telegiornale**
21,30 «**L'ascesa dell'uomo**», documentario
22,30 « **Vlado il russo** », telefilm della serie « I predestinati » (nona puntata)

Montecarlo

20 — « **I forti di Forte Coraggio** »
20,25 « **Terlo delle lettere** », telefilm della serie « Amore in soffitta »
20,30 « **Surcouf l'eroe dei sette mari** », film con Gérard Barray, Antonella Lualdi

Teletorino

19 — **Musicoscopio**
19,05 **Documentario: Attraverso lo Yorkshire**
19,30 **Rassegna della stampa**
19,40 **Telegiornale**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
13,20 La corrida
14,05 Tuttofolk
15 — Sorella radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del lotto
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Musiche di qualche tempo fa
19,30 Abc del disco
20 — « Nerone » di Boito, direttore Gavazzeni
22,35 Siamo tutti così
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,30 Bollettino del mare
15,40 Festival musicali
16,35 Roulette musicale
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Quattro motivi sotto il sole
17,50 Kitsch
19,10 Le nuove canzoni italiane
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,55 Musica nella sera

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 « Benvenuto Cellini », di Berlioz, direttore Ozawa
16,50 Musica leggera
17,20 Avanguardia
18,05 Organista Guillon
18,45 Musica antiqua
19,15 Concerto Ferro: Mozart, Mahler
20,40 Fogli d'album
21,30 Filomusica

montecarlo

Notizie flash: ore 13; 16; 18
14,15 Pronti, chi parla?
15,15 Incontro
16,00 Self Service vacanze
17 — Speciale rock
17,15 Discocamel
17,30 Come crearsi una discoteca in casa
18,15 Fumorama verdemare
19,15 Dove andiamo?
19,30 Le novità della settimana

In scena dal 12 settembre all'Alfieri

Il violinista Macario consolerà la Pavone

I due attori interpreteranno la commedia "In due sul pianerottolo"

Macario con la Pavone porterà in scena un'altra commedia del duo Amendola-Corbucci

Tre settimane ci separano dall'esordio di Macario e Rita Pavone al Teatro Alfieri con la commedia di Amendola e Corbucci Due sul pianerottolo, ieri si è riunita la compagnia per avviare le prime prove.

Dato che proprio oggi, 23 agosto, Rita Pavone compie trent'anni, in suo onore e con tanti auguri è stata allestita una grande torta, da lei tagliata e distribuita agli intervenuti tra i flashes dei fotografi e i brindisi in suo onore.

Biondissima, in blue-jeans, sempre vivace e cordiale, quella che è stata, con regia di Lina Wertmüller, Gian Burrasca e Rita la zanzara, si appresta ora a diventare attrice di prosa. E lo diventerà, a cominciare dal 12 settembre, giorno dell'esordio, proprio alla stessa ribalta dove apparve undicenne in un remoto spettacolo benefico intitolato Bastaforno mercanti.

Anche per Macario il teatro di piazza Solferino è una miniera di ricordi: quelli recenti, di quando vi recitò Finestre sul Po di Testoni; e gli altri, ben più remoti, risalenti agli Anni 30, allorché faceva la rivista, sbucava nei manifesti da uno spacco del sedere da gran sera di Wanda Osiris, aveva Carlo Rizzo come spalla e Marisa Maresca, Lilli Granado, Speranza Bruna ecc., nel plotone d'avanguardia delle fatidiche «donnine». Olga Villi, Lauretta Masiero, Isa Barzizza e lo squadrone delle altre, da Sandra Mondaini a Juliet Prowse, da Gloria Paul a Carla Del Poggio, vennero dopo.

Ma è il presente, non il passato, che ora interessa. Il presente, cioè, nella fattispecie, i personaggi che Macario e Rita Pavone interpreteranno in Due sul pianerottolo. Lei sarà un vecchio violinista a riposo, lei una giovane di provincia arrivata a Torino sulla scorta d'una promessa illusoria: quella d'un provino che dovrebbe aprirle la carriera di artista del cinema. I due s'incontrano, appunto sul pianerottolo, di una pensione per artisti: lei è delusa per quanto le è successo (il provino si è rivelato una truffa), lui, col suo buonsenso paterno, è l'uomo che sa confortarla accendendo speranze nuove per il suo avvenire.

La coppia Macario-Pavone comincerà ad affiatarsi la settimana prossima, Rita ha ancora qualche impegno straniero e deve farvi contrattualmente fronte.

Nella commedia il personaggio di Macario sarà faceto con qualche venatura patetica, per modo che i sorrisi siano mescolati a un po' di tenerezza, come piace al suo pubblico fedele, che stavolta non sarà soltanto piemontese, perché dopo Torino Due sul pianerottolo sarà rappresentata nelle maggiori città italiane. Della compagnia faranno parte: Margherita Fumero, Consalvo Dell'Arti, Mario Marchetti, Loretta Truant, Barbara Marciano, Pippo Bucchert e Alberto Macario, che anche stavolta segue in palcoscenico le orme paterne.

a. vald.

Si assegnano oggi i Premi Riccione

Riccione, 23 agosto.

Verranno assegnati oggi i tradizionali « Premi Riccione » per lo spettacolo al Savioli Club di Riccione, sotto il patrocinio della locale Azienda autonoma di soggiorno e l'organizzazione di Renato Morazzani.

La serata, presentata da Nunzio Filogamo e Nando Pucci, vedrà sfilare sulla passerella alcune fra le più note personalità del mondo dello spettacolo, dell'arte, della moda, della cultura e del giornalismo. Per il cinema sono stati invitati, tra gli altri, Renzo Montagnani, Michele Placido, Krista Lindar, Ninetto Davoli, Karin Schubert, Simonetta Stefanelli, Marisa Longo, Gordon Mitchell, Renato Cestiè, Claudia Marsani, Edwige Fenech, Carlo Lizzani, Martine Brochard, Francesca Romana Coluzzi, Fabio Testi, Tina Aumont, Adriana Asti, Macha Merril, Chelo Alonso, Gualtiero Jacopetti, Pierpaolo Pasolini, Luciana Paluzzi, Stefano Satta Flores, Agostina Belli, Vittorio Gassman e Martin Balsam.

(Ansa)

Concorsi di bellezza ad Alassio

Squalificata la manesca Riammessa la piemontese

Giancarla Cavagnino (Lady Piemonte) promossa damigella

Alassio, 23 agosto.

« Va a rifarti il seno, non hai più vent'anni. Se vuoi indossare quest'abito scollatissimo mettiti almeno dei cerotti, e speriamo che non si vedano altrimenti questo concorso di bellezza si trasforma in una gara ospedaliera ». Forse è stata questa la frase che ha fatto scoccare la scintilla e ha spinto la bionda Lady Austria, Susan Leyk, (venticinquenne che abita a Busago in provincia di Brescia e di austriaco ha solo la madre) a strapparsi la fascia e a farla volare sulla giuria. Era l'una del pomeriggio. Le candidate sfilavano a passo garibaldino per la proclamazione di « Lady Europa » — il verdetto è sempre dato prima per ragioni giornalistiche.

Lady Austria che, così pare, il giorno prima aveva concesso ai fotografi di fare « clic » senza problemi di vestiti, stava in « blue-jeans » e i capelli a treccine perché non aveva trovato, dopo una mattinata di prove, l'abito adatto e quindi non aveva fatto in tempo ad andare neanche dal parrucchiere. Lo straordinario Pedretti, temendo il peggio, è corso ad acciuffarla per un braccio: *« Vi prego di non prenderla in considerazione, è ubriaca, si è fatta fotografare nuda in camera ed ha tentato di farlo anche ieri alla "Capannina". Io l'ho già denunciata ».* Al che Lady Susan gli ha mollato un ceffone assai più vigoroso di quello appioppatogli ieri dalla israeliana, *« Io ho la mia dignità. Sono una signora, non una serva e non sono mai stata ubriaca né deficiente. Se mi sono spogliata in camera sono affari miei. Sono stremata, dopo aver provato abiti per due ore, finalmente trovo quello che mi poteva andare, me lo cuciono addosso ma, all'ultimo momento, me lo tolgono, non so perché ».*

Queste minacce e la possibilità di due denunce hanno movimentato la giornata. Comunque per due « ladies » estromesse (anche Lady Israele è stata eliminata) una è stata giustamente recuperata. La deliziosa Lady Piemonte, eletta ieri sera seconda damigella d'onore a Lady Europa. La notizia della riammissione l'ha portata a Giancarla Cavagnino, futura geometra e unica non professionista di questa carovana, ieri mattina il sarto di Casale Monferrato, Berardi, mentre Giancarla stava facendo le valigie per Asti.

Adele Gallotti

Al Comunale contro l'Academic test per i granata

BUONA SERA, TORINO!

Graziani, un granata vicino alla forma piena

Radice presenta la squadra che giocherà in Coppa Italia

Stasera ci saranno tutti: è la prima apparizione importante del Torino di Gigi Radice e l'attesa è grande. Allenatore e giocatori lo sanno ed hanno preparato la cosa sul serio, ieri sera sono andati al Comunale ad allenarsi per fare l'abitudine alla luce dei riflettori e dopo hanno cenato in sede, come usa per le partite di cartello. C'era anche il presidente — in una forma che tiene il passo disinvoltamente a quella dei suoi giocatori — il quale ha una gran voglia di vedere il Torino all'opera per constatare i progressi rispetto alla prima uscita di Cuneo.

Insomma, nell'interpretazione di tutti, stasera se ne dovrebbero vedere delle belle. L'avversario ha le carte in regola, è in grado di pretendere un impegno già maiuscolo: visto che il Torino ci tiene parecchio a far bella figura davanti ai suoi tifosi, si tratterà di un incontro interessante sotto tutti gli aspetti. *«Penso che questi bulgari giocheranno sullo stile degli avversari della Juve di mercoledì sera — dice Zaccarelli — una manovra con tanti tocchettini, una ragnatela a centrocampo che potrebbe metterci in difficoltà. Non sarà facile, ma noi vogliamo andare in campo per vincere».*

Fatte le debite — ed accademiche — proporzioni, Zaccarelli pensa all'Albese, e soprattutto al gol che ha segnato e che gli piacerebbe ripetere. Come Pulici, che in quell'occasione ne ha addirittura segnati due. *«Sono sempre il capocannoniere del campionato e debbo ricordarlo ai nostri tifosi* — dice «Pupi» sorridendo — *mi piacerebbe segnare anche stasera, ma sarei già contento se a riuscirci fosse Graziani. Non ci sono problemi di gelosia fra noi. E poi c'è tempo: ho tutto il campionato davanti per dimostrare quello che so fare».*

Stasera giocheranno: Castellini, Lombardo, Gorin; Patrizio Sala, Mozzini, Santin; Graziani, Pecci, Claudio Sala, Zaccarelli, Pulici. Manca Salvadori (ma giocherà nella ripresa) perché Radice vuol provare la formazione per la Coppa Italia a Verona, dove Salvadori non ci sarà perché squalificato. Tocca quindi a Patrizio Sala. Per il resto, la squadra che tutti si aspettano, soprattutto per vedere in concreto questo tipo di manovra che dovrebbe rivoluzionare tutto.

«Quella di stasera è una partita veramente valida — spiega Radice —, *un collaudo importante contro una squadra di valore. Mi aspetto un progresso rispetto alle amichevoli contro Cuneo ed Albese. Ormai siamo alla vigilia immediata delle partite ufficiali e voglio la squadra a posto. Finora abbiamo giocato con molta determinazione, una costante che accompagnerà sempre il nostro lavoro. Stasera, poi, è particolarmente importante perché ci presentiamo per la prima volta ai nostri tifosi e vogliamo far bella figura».*

E' una presentazione, non un incontro con il sangue agli occhi, non dimentichiamolo. L'Academic di Sofia è una squadra a posto, nella quale figurano i nazionali e parecchi elementi di valore. Inoltre, è più avanti rispetto ai granata sul piano della forma. *«Ci vorrà la determinazione massima, come se si trattasse di un incontro di campionato»* ammonisce Radice. I suoi giocatori ne sono più che convinti, ma non bisogna neppure farsi affascinare dal risultato positivo a tutti i costi, visto che è l'ultima cosa che conta.

Ai tifosi basterà vedere un bel Torino, dopo tutte le premesse positive e le consistenti novità. Tra queste, basterà Pecci a fare spettacolo. Oggi i tifosi vogliono soprattutto vedere lui ed hanno ragione perché in pochi giorni ha dimostrato di saper dare ordine e tono alla squadra. Adesso poi che in nazionale è definito il vice Capello c'è un motivo di più per osservarlo attentamente. Ecco uno dei mille motivi che fanno diventare interessantissima la partita di stasera. Inizio alle 20,30: il gran calcio ricomincia.

A riprova della grande attesa che c'è a Torino, registriamo il tentativo di furto ai danni della signora Vittoria (addetta alla contabilità granata): i ladri hanno pensato che avesse già nella borsetta una grossa somma, il ricavato per la vendita degli abbonamenti. La quale vendita comincerà soltanto lunedì, ma i ladri non hanno saputo resistere: anche loro, non stanno più nella pelle per il Torino.

Beppe Bracco

Ore 20,30

Torino		Academic
Castellini	1	Tihanov
Lombardo	2	Cialev
Gorin	3	Anghelov
P. Sala	4	Parvanov
Mozzini	5	Ivanov
Santin	6	Iankov
Graziani	7	Vassilev
Pecci	8	Losanov
C. Sala	9	Nicolov
Zaccarelli	10	Simov
Pulici	11	Alexiev

ARBITRO: Pieri.

TORINO — in panchina: Cazzaniga, Garritano, Salvadori, Roccotelli, Caprale, Becchin.

ACADEMIC — in panchina: Roev, Gologanov, Paunov, Garanov, Ghiorev.

La Juventus a Pescara

Saluto a Piloni a suon di gol?

DAL NOSTRO INVIATO

Pescara, 23 agosto.

Quando è arrivato Zoff, Piloni per tre anni ha praticamente smesso di giocare. Alla domenica stava in panchina con la radio accesa per comunicare i risultati ai compagni. Al sabato dimenticavamo di inserirlo nella lista dei convocati; nella bandiera commemorativa per il sedicesimo scudetto ci sono tutti tranne lui, mica perché era antipatico, tutt'altro, soltanto che anche in quella occasione l'hanno dimenticato. Lui, Massimo, un giorno aveva detto: «Non è un disonore essere il secondo di Zoff». Sua moglie, però, un altro giorno gli ha detto: «Amore mio, è una carriera la tua? Se aspetti che Zoff smette di giocare ti ritrovi custode allo stadio». Allora Piloni Massimo si è recato da Boniperti e gli ha raccontato la sua storia. «Sì, sì» disse il presidente. «Non è per niente — disse il portiere — ma vorrei giocare qualche partita, così per divertirmi, anche in un'altra squadra».

Per Piloni festa in bianco e nero

Tanta disciplina, tanto amore per la Juventus sono stati premiati con il trasferimento al Pescara, che da parte di Boniperti ora come dire: «Vai ragazzo, grazie, torna a casa e divertiti con i tuoi concittadini». Così stasera quella che dovrebbe essere la terza amichevole della Juventus la preparazione alla Coppa dei Campioni, è in realtà un simpatico incontro con il portiere grande e grosso, amico di tutti perché non dava fastidio a nessuno. Si ritroverà contro, come in tanti allenamenti, Altafini, Bettega, Causio, Furino, Cuccureddu, tutti i compagni insomma e per lui sarà una serata di festa indipendentemente dai gol che gli infiggeranno.

Da ieri sera, quando è giunta a Pescara, via mare, la Juventus è sommersa in un abbraccio affettuoso, fin troppo affettuoso, da parte dei suoi simpatizzanti che anche negli Abruzzi sono tanti e approfittano dell'occasione, più unica che rara, per salutare i campioni d'Italia. Solite scene, con la forza pubblica che presidia l'albergo, le mille richieste di autografi.

In questo caos, stasera (ore 21) l'amichevole si preannuncia più di esibizione che di effettivo collaudo. Parola non ha ancora annunciato la formazione e non lo farà fino all'ultimo momento. Vuol tenere tutti su di giri, poi entrerà negli spogliatoi e fra la massima suspense assegnerà le maglie. Il solito dilemma Morini o Spinosi questa volta dovrebbe risolversi a favore del secondo che dopo la prova contro la Romania appare piuttosto depresso. Spinosi avrebbe bisogno di tempo e di tranquillità per ritrovare se stesso. Tempo e tranquillità che la Juventus e Morini non possono consentirgli per intuibili motivi. Forse giocherà novanta minuti, forse solo quarantacinque.

Quarantacinque minuti li giocherà anche Bettega per non forzare e lasciare un po' di gloria a Rossi o Savoldi II. Rossi è un tipo sul quale i responsabili bianconeri intendono insistere. E' reduce dall'asportazione di due menischi ma ora che si ritrova perfettamente guarito, in allenamento si fa valere al punto che spesso entusiasma Capello il quale assiste ancora ai bordi del campo. Entusiasmare Capello non è cosa di poco conto.

A casa sono rimasti Anastasi, Capello sfiancato, e Damiani. La formazione non si sa ufficialmente ma si conosce preventivamente. Giocheranno: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Spinosi, Scirea; Cuccureddu, Causio, Altafini, Gori, Bettega. Anche Cuccureddu appare un po' in crisi perché teme che mentre occupa il posto lasciato provvisoriamente vacante da Capello, Tardelli gli soffi il posto. Tardelli per chiunque è un brutto cliente ma Cuccureddu assicura che a tempo debito farà valere le sue ragioni. Queste cose succedono quando si ha abbondanza di uomini e non tutti se ne stanno disciplinatamente in disparte come faceva Piloni al quale bastava invecchiare con la maglia della Juventus sulle spalle fino a quando sua moglie non l'ha svegliato.

Franco Costa

ANCORA COLLAUDI

Oggi

Pescara-Juventus	ore 21
Rimini-Roma	21,15
Atalanta-Milan	21
Reggiana-Ascoli	21,15
Nuorese-Cagliari	21
Biellese-Taranto	21,15
Torino-Academic Sofia	20,30
Lazio-Sampdoria	21,15
Argentana-Spal	21

Domani

Verona-Inter	21
Napoli-Zagabria	21
Viareggio-Fiorentina	18
Senigallia-Cesena	17,30
Cremonese-Como	21
Maceratese-Perugia	21,15
Genoa-Sambenedettese	20,45
Brescia-Piacenza	17,30
Potenza-Foggia	17,30
Seregno-Palermo	21
Jesi-Catania	17,30
Gorizia-Lanerossi	21
Terrana-Lokom. Mosca	17,30
Lucchese-Bologna	21,15
Lecce-Avellino	17
Martinafranca-Brindisi	17
Verbania-Varese	21,15
Pergocrema-Atalanta	17

Il Taranto a Biella

Mercoledì incontrerà la Juventus in Coppa

Biella, 23 agosto.

(p. m.) La Biellese «collauda» stasera il Taranto (serie B) che conclude allo Stadio La Marmora la sua preparazione in vista dell'impegno di Coppa Italia di mercoledì prossimo, con la Juventus.

L'allenatore Valle, Biellese, Crivelli, schiererà nel primo tempo: Ancorani; Clemente, Romanello; Mosca, Quattrone, Zandonà; Marchesi, Mazzia, Bercellino, Capon, Maloni. Nella ripresa scenderanno in campo La Firenze, Pellarey, Lorenzetti e Motta. L'inizio è alle 21,15.

ATLETICA, due record favolosi

DRUT E WILLIAMS COME IL VENTO

Il francese ha corso i 110 ostacoli in 13" - Lo yankee (9"9) eguaglia il record dei 100 metri

NOSTRO SERVIZIO

Berlino, 23 agosto.

Il primato del mondo dei 110 metri a ostacoli battuto, ed il limite dei 100 metri piani eguagliato incredibilmente sotto la pioggia, costituiscono i risultati più entusiasmanti della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi ieri sera a Berlino. Autori delle due imprese sono stati i già primatisti mondiali Guy Drut, francese, e Steve Williams, americano. Dei due il più fortunato è stato indubbiamente Drut, che ha corso quando la pista era ancora asciutta, e non aveva cominciato a cadere la pioggia che ha disturbato la corsa di Williams.

Il formidabile francese ha tagliato il filo di lana al termine della sua agilissima volata in 13 secondi netti. Il record precedente, da lui condiviso con lo statunitense Rod Milburn, era superiore di un decimo di secondo. Il ventiquattrenne campione europeo ha corso sulla pista del fondo artificiale dello stadio olimpico del 1936 dell'ex capitale tedesca, con un vento a favore di forza 1,7 metri al secondo: al limite, cioè, di un limite compatibile con l'omologazione del primato. Sulla scia di Drut è giunto secondo lo statunitense Charles Foster, con il tempo di 13"2.

Dopo questo risultato eccezionale, è scoppiato un temporale che ha irrimediabilmente bagnato la pista. Ma quando tutti si erano rassegnati ad assistere a gare dai risultati poco più che accademici, a causa di questo fattore meteorologico sfavorevole, è venuto fuori Williams, che sotto la pioggia battente è riuscito ad eguagliare il primato mondiale dei 100 metri piani, ostacolato, come se non bastasse, da un leggero vento contrario di 0,2 metri al secondo.

Nove secondi e nove decimi: il tempo del formidabile americano, che sul filo di lana ha preceduto il giamaicano Don Quarrie, giunto in 10 secondi netti. I primi atleti a superare il «muro» dei 10 secondi, in questa che costituisce la più prestigiosa ed entusiasmante specialità dell'atletica leggera, furono gli statunitensi Jim Hines, Ronnie Ray e Charlie Greene, che tutti insieme registrarono l'allora favoloso tempo di 9"9 il 20 giugno del 1968. Successivamente eguagliarono il medesimo tempo sui 100 metri anche gli americani Eddie Hart e Reynaud Robinson, nella medesima gara il 1° luglio 1972. E anche Williams vi arrivò, il 21 giugno del 1974.

a. p.

CICLOMONDIALI - *Battuto da Morelon nella velocità*

Rossi, occasione d'argento

Giunto a un soffio dalla maglia iridata - Oggi in pista anche Turrini e Benfatto - Nasce il caso Bazzan-Knudsen

DALL'INVIATO

Liegi, 23 agosto.

Giorgio Rossi ha toccato la maglia iridata con un dito, ma non è riuscito ad indossarla. Proprio nell'ultimo rabbioso sprint, una «bella» resasi necessaria per decidere l'assegnazione del titolo della velocità dilettanti, il francese Daniel Morelon — tornato alle ribalte con l'autorità di due anni fa — è riuscito a far crollare le illusioni del «clan» azzurro, riprendendosi un trofeo che era stato suo, in passato, per ben sei volte.

Ci si era illusi un po' tutti che il ventisettenne romano, graduato della guardia forestale, arrivato alla soglia della finale senza mancare una sola volata (mentre Saparello era sparito nei sedicesimi e Marino alla soglia degli ottavi) potesse rompere, per l'Italia, un'astinenza di maglie iridate che dura ormai dal 1971, l'anno del successo del quartetto dell'inseguimento a Varese. Il declino di Thec, sparito di scena negli ottavi di finale, e lo stimolo con cui lo stesso Morelon aveva superato quest'ultimo ostacolo, passando attraverso la scappatoia dei recuperi, avevano autorizzato un certo ottimismo, facendo pensare che la strada verso il titolo fosse praticamente sgombra.

Nell'ora decisiva invece Daniel Morelon ha ritrovato tutto il suo bagaglio di dominatore della velocità dilettanti. Si è fatto sorprendere dal lunghissimo sprint di Rossi nella prima «manche», ma non ha più commesso errori nelle prove successive, obbligando l'azzurro ad aprirgli lo spazio per piazzare al momento giusto lo scatto irresistibile che poi Daniel ha ripetuto, in modo purtroppo definitivo, anche nella «bella».

Svanisce, con questo trionfo di Morelon che lascia a Giorgio Rossi solo la medaglia d'argento, ogni speranza del plotone azzurro di arrivare ad una maglia iridata in questi «mondiali» sulla pista di Rocourt. Il bilancio non dovrebbe tuttavia fermarsi solo all'argento di Giorgio Rossi e al bronzo di Orleo Pizzolarrato (vincitore sul polacco Jankiewicz per il terzo posto dell'inseguimento) e le speranze di un ulteriore bottino si affidano soprattutto al vecchio sprinter professionista Giordano Turrini, che entra stamane in lizza insieme ai compagni d'avventura Borghetti e Cardi, per disputare il turno di ammissione ai quarti di finale. Turrini avrà come avversario il giapponese Abe, mentre Borghetti, poveretto, dovrà vedersela con il belga Van Lancker aspirante al titolo e Cardi con l'olandese Cutting, un tipo da non sottovalutare, ma battibile.

Oltre agli sprinters professionisti, entrano in scena oggi anche le altre specialità finora rimaste in posizione d'attesa. Il tandem di Rossi e Finamore (lanciato allo sbaraglio contro i marpioni dell'Est europeo), i ragazzi del quartetto Saronni - De Candido - Bisacchi e Cimilini (impegnati verso il traguardo minimo dell'ingresso ai quarti di finale), gli stayer professionisti Attilio Benfatto e Walter Avogadri che tenteranno di conquistare un posto in finale. Le speranze sono [illegible] più consistenti per Benfatto, terzo assoluto l'anno scorso a Montreal, e già «qualcuno» nel mondo del mezzofondo, appena un filo invece per Avogadri, per cui il mezzofondo a livello internazionale è un'assoluta novità.

Nella riunione di oggi saranno pure in palio due maglie iridate, che [illegible] ed [illegible] a quelle assegnate ieri (Morelon nella velocità, il tedesco Huschke nell'inseguimento dilettanti, l'americana Sue Novarra nella velocità femminile). I titoli in palio sono quelli del mezzofondo dilettanti, in cui il nostro Maurizio Orlati ha ben poche possibilità di non farsi schiacciare nella battaglia tra tedeschi e spagnoli e dell'inseguimento professionisti che è giunto ieri sera alla soglia delle semifinali. I favoriti sono il campione uscente, l'olandese Schuiten, che ha eliminato nei quarti il belga Bourguet, ed il norvegese Knudsen della Jollyceramica, che si è facilmente liberato del [illegible] Algeri.

Schuiten in semifinale si misurerà col belga Baert e non sarà certo un riposo, mentre Knudsen avrà come avversario il suo compagno di squadra nella Jollyceramica Giacomo Bazzan, arrivato alla semifinale battendo l'elvetico Bracke. A Bazzan si pone un arduo dilemma: non tenere conto della maglia azzurra, rinunciando a difendere fino in fondo le sue possibilità per non danneggiare Knudsen, oppure sputare sul suo piatto (e sul suo stipendio) preferendo il prestigio della maglia che mette ora ai doveri impostigli dalla ditta che paga tutto l'anno? La soluzione di questo dilemma può condizionare la lotta per il titolo. Da come lo si è visto ieri Knut Knudsen, sempre che Bazzan non lo strapazzi troppo, sembra pronto per spodestare Schuiten.

Gianni Pignata

Si corre pensando a Yvoir

L'ultimo gregario in "palio,, a Prato

DALL'INVIATO

Prato, 23 agosto.

Gimondi sfida Moser. Prima di diventare «amici per forza» sul circuito iridato di Yvoir, i due capitani della nostra nazionale ora sono più che mai uno contro l'altro. Moser ha chiesto ed avuto tre gregari «personali»: Poggiali, Simonetti e Bellini, che è della Brooklyn ma gli ha promesso fedeltà, mentre Gimondi attualmente ne ha soltanto due (Fabbri e Cavalcanti). Oggi, a Prato, Felice cercherà di vincere per ottenerne un terzo; e, se proprio non ci riuscirà, aiuterà uno dei suoi «fedelissimi», Santambrogio, a mettersi in evidenza e a guadagnare la promozione in extremis. E così, il conto sarebbe pari.

Nove azzurri sono sicuri, per il decimo tutto è ancora in discussione. Bertoglio, che era entrato in squadra dal buco della serratura per riconoscenza per quanto aveva fatto al Giro d'Italia e non certo per il suo rendimento attuale, è stato costretto ad interrompere la preparazione a causa di una forte tonsillite. Se anche oggi fallirà la prova, con novanta probabilità su cento verrà sostituito da una delle due riserve.

Santambrogio o Paolini? Il «clan» di Gimondi vuole Santambrogio, è chiaro; quello di Moser, invece, preferisce Paolini. Chi la spunterà? Martini si rende conto che, in qualunque modo decida, gli pioveranno addosso delle critiche. Ma non è questo a preoccuparlo di più: «Mi è stato riferito — spiega — che tra Gimondi e Moser non corre buon sangue, e ciò, indubbiamente, complica il mio lavoro. Non voglio, lo ripeto per l'ennesima volta, una nazionale divisa a blocchi. Questo significherebbe dare un punto di vantaggio ai nostri avversari. Noi dobbiamo essere pronti a sfruttare gli sbagli degli altri, non dobbiamo sbagliare per primi».

Si disputa il Gran Premio Industria e Commercio e intanto si parla di tattiche per Yvoir: «I favoriti — dice Martini — sono i belgi. E inoltre si corre in casa loro. Quindi noi agiremo di rimessa, e magari in contropiede. Va in fuga una mezza figura? Benissimo: toccherà allo squadrone belga condurre l'inseguimento. A noi basterà, per tre quarti della gara, stare sulla difensiva. Perché, sia chiara una cosa: se diventa campione del mondo un brocco, i primi a fare la figuraccia sono i belgi. Per questo non permetteranno che la gara iridata diventi una burla».

Maurizio Caravella

Per gli ingaggi

SCIOPERO DOMANI AL CUNEO

Cuneo, 23 agosto.

(g. d. m.) Cinque giocatori della «Cuneo sportiva», neo promossa in serie «D» diserteranno l'incontro di domani al «Paschiero» col Pertusa per disaccordi finanziari con la società. Sono: Gualco, Giovannini, Unere, Di Lernia e Ballario le cui richieste sono ancora oggetto di trattative che dovrebbero però presto concludersi. In mancanza di un accordo i giocatori hanno incrociato le braccia e non prendono parte all'amichevole di domani.

Sono stati convocati dall'allenatore per la partita col Pertusa 14 giocatori: Bertola, Di Carlo, Corallo, Pepino, Berti, Vallone, Fassi, Olia, Di Fabio, Rinaldi, Domagistris, Capra, Gallo e Burzi.

PRO VERCELLI — I bianchi vercellesi incontrano domani a Casale la Junior, per la Coppa Italia, nella seguente formazione: Mojli; Jussich, Balocco; Marangon, Tarchetti, Merli; Manuzzo, Scandroglio, Poggio, Manini, Cavagnetto, 12 Barboni, 13 Rossetti, 14 Montanari.

PALLONE ELASTICO

Arrigo-Defilippi stasera a Pieve

Tre giornate alla conclusione del girone eliminatorio poi il via alle finali per il titolo italiano. Due gli interrogativi da risolvere: chi saranno il terzo e il quarto finalista? Stasera, al termine della gara tra Arrigo e Defilippi a Pieve di Teco, tutto potrebbe essere chiaro. Le speranze del capitano della Pievese e anche quelle di Belmonte e Olocco sono nelle mani del «vecchio» Defilippi.

Se il «mancino» di Castinone vince, Arrigo è fuori e i suoi due rivali praticamente sono in finale con Bertola e Berruti. Il battitore di Imperia deve quindi superare il turno positivamente se vuole rimanere in corsa: impresa non facile, come ha sperimentato domenica scorsa Olocco. Quest'ultimo gioca stasera in notturna a Verduno contro Billia e, salvo imprevisti, dovrebbe conquistare il suo decimo punto in classifica, al pari di Belmonte, impegnato domani a Torino nella gara con Gili, che quasi certamente sarà ancora privo del battitore Cianta.

I due «big» invece giocheranno in casa. Bertola ad Alba contro un Pelliciano ormai rassegnato a fare da comparsa in questo finale di campionato, e il campione d'Italia a Cuneo, avversario di Devia. Ed ecco il programma.

p. gal.

OGGI: a Pieve di Teco (ore 17), Arrigo contro Defilippi; a Verduno (ore 21), Olocco contro Billia.

DOMANI: ad Alba (ore 15,30), Bertola contro Pelliciano; a Cuneo (ore 15,30), Berruti contro Devia; a Torino (ore 21), Gili contro Belmonte.

TRINO — Avrà luogo domenica un incontro tra la Juventus (campione d'Italia 1974-75 per la categoria allievi) e l'A.C. Trino.

L'Alessandria spera

Il Brindisi a giudizio

Il capo dell'ufficio di inchiesta della Figc, dott. Corrado De Biase, ha disposto il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti di Cosimo Fanuzzi presidente del Brindisi, Enzo Vecchiè, giocatore del Brindisi, Paolo Mazza, presidente della Spal, e della società Brindisi Sport in persona del suo presidente, per rispondere: il Fanuzzi e il Vecchiè di illecito sportivo (art. 2 lettera a) regolamento disciplina) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Brindisi-Spal del 13-4-75 proponendo il Vecchiè, su incarico del Fanuzzi, ad alcuni giocatori della Spal di tenere uno scarso impegno nella gara predetta onde facilitare un risultato positivo per il Brindisi; la società Brindisi Sport di responsabilità diretta art. 4 lettera a) regolamento disciplina nell'illecito commesso dal suo presidente; il Mazza di violazione all'art. 4 lettera b) regolamento disciplina per avere omesso di informare gli organi federali competenti dell'illecito sportivo concernente la gara Brindisi-Spal del quale era venuto a conoscenza.

BOCCE

Tutti i migliori a Ventimiglia

Ventimiglia, 23 agosto.

Ripresa in grande stile dell'attività boccistica dopo la pausa estiva: in occasione dell'inaugurazione della nuova sede sociale l'U.S. Ventimigliese ha organizzato una gara bocciofila internazionale a quadrette di propaganda riservata per l'assegnazione della «Coppa Città di Ventimiglia».

Alla competizione hanno dato la loro adesione le migliori formazioni del Piemonte e della Liguria (con Rivodorese, Pianelli Traversa, Italsider, Lancia, Facis, Fiat, Novarese Sitt, Biellese, Imperia, Savona, Alassio, Fossano al gran completo) nonché alcune quadre di Nizza, Cannes, Lione e del Principato di Monaco. Complessivamente saranno in gara circa 200 giocatori.

Il monte-premi, oltre le medaglie d'oro per i giocatori, prevede anche 12 coppe, 3 targhe, un quadro d'autore del pittore Ugo Lorenzi di Grimaldi, quattro lavorazioni in ferro battuto di Elio Lentini e [illegible] di rose [illegible] di Elia Garbaudo di Ventimiglia.

Arbitro Carlo Fantoni di Tovo S. Giacomo, il torneo s'inizia alle 14,30 di oggi al bocciodromo di via Freglio 13 e si concluderà nel tardo pomeriggio di domani.

g. tol.

NOTTURNA A [illegible] — Organizzata dal G.S. 3 Torri, domani avrà luogo la «Camminata dell'amicizia», corsa notturna competitiva per le vie cittadine. Ritrovo alle ore 20,30 in piazza Garibaldi presso il Bar Roxy.

IPPICA — Riunione di chiusura della stagione di corse al trotto domani all'ippodromo della Castellana di Novi. E' imperniata sul premio Ferruccio Zubiena, m 1700, lire 1.500.000. In programma sono pure altre sei corse. Prima corsa ore 16,40.

Lisbona - Parla il probabile nuovo premier

Fabiao: "Riconoscere gli errori commessi,,

Lisbona, 23 agosto.
Il capo di stato maggiore dell'esercito portoghese, generale Carlos Fabiao, ha rotto il silenzio che aveva mantenuto finora diramando una dichiarazione nella quale afferma che è necessario ristabilire l'unità in seno alle forze armate e che bisogna riconoscere gli errori commessi.

Queste presa di posizione, diffusa dalla televisione statale, è venuta dopo una serie di visite che Fabiao ha fatto a diversi comandi militari assieme al gen. Saraiva De Carvalho, comandante del Copcon. Essa appare tanto più interessante in quanto Fabiao viene insistentemente indicato come il futuro primo ministro del nuovo governo provvisorio.

Nella dichiarazione Fabiao critica severamente «una certa stampa», e, in particolare, quella di Stato la quale «cerca di seminare la confusione mirando a far credere che i militari sono divisi tra rivoluzionari e controrivoluzionari».

Davanti alla recrudescenza d'informazioni inesatte, dichiara il capo di stato maggiore dell'esercito, è necessario chiarire all'opinione pubblica ed a quella militare ciò che avviene in seno all'esercito. Secondo Fabiao «la rivoluzione è in preda ad una crisi di crescenza come avviene per tutte le rivoluzioni quando aumentano le contraddizioni».

Il capo di stato maggiore dell'esercito sostiene che bisogna allo stesso tempo schiacciare la controrivoluzione e rettificare gli errori commessi dalle forze rivoluzionarie e aggiunge che uno di questi errori consiste in «uno radicalizzazione di posizioni in certi settori civili e militari che conduce a vedere in qualsiasi critica una manifestazione della controrivoluzione ed in qualsiasi interrogazione una manifestazione della reazione».

Fabiao aggiunge che «si cerca in tal modo di dividere artificiosamente il popolo ed i militari, mettendo a destra tutti coloro che non sono d'accordo ed a sinistra tutti coloro che sono d'accordo». «Con questa formula disonesta e con l'utilizzazione del terrorismo psicologico — dice il generale — si cerca di impedire ai militari di denunciare gli errori commessi».

Il gen. Fabiao contesta d'altra parte la rappresentatività di certe assemblee militari «prive di importanza numerica e le cui decisioni sono presentate come l'espressione dell'opinione delle unità militari».

Secondo Fabiao, «si cerca così di creare uno squilibrio psicologico in seno alle unità», il che, osserva, «è grave nel momento in cui la reazione passa all'attacco». (Ansa)

Lisbona. Dimostranti e reparti dell'esercito marciano verso la residenza di Gonçalves

Stessa pena a due suoi ex collaboratori

ATENE: PAPADOPULOS CONDANNATO A MORTE

Tre dei principali imputati. Da sinistra: Papadopulos, Pattakos e Makarezos

Atene, 23 agosto.
Accogliendo la richiesta della pubblica accusa, il tribunale di Atene ha condannato a morte l'ex dittatore George Papadopulos e gli ex vice primi ministri Stylianos Pattakos e Nicholas Makarezos riconosciuti colpevoli di insurrezione ed alto tradimento per aver attuato il colpo di Stato del 1967. La condanna sarà eseguita mediante fucilazione.

La corte, che si era già pronunciata per la colpevolezza dei tre imputati maggiori, si era riunita in camera di consiglio dopo aver ascoltato la richiesta del rappresentante della pubblica accusa.

Il crimine commesso dai tre imputati è di carattere «misto» politico e militare, ha precisato il procuratore Stamatis chiedendo la massima delle pene previste dalla legge.

All'inizio dell'ultima giornata del dibattimento, il presidente ha chiesto a ciascuno degli imputati se avessero qualcosa da dire, prima dell'ultimo intervento della difesa e del procuratore. Solo l'ex comandante delle forze corazzate e già «numero due» della dittatura, Pattakos, ha detto di confermare il suo incontro durante la notte del 21 aprile con l'allora capo di stato maggiore delle forze armate, Spandidakis, il quale fu per l'aderire al colpo di Stato dei colonnelli, ricevendo in compenso la vicepresidenza del Consiglio nella prima giunta. Spandidakis, dal canto suo, ha detto alla corte di aver aderito sin dalle prime ore alla giunta allo scopo di «evitare uno spargimento di sangue» tra il popolo.

Eccezionali misure di sicurezza erano state adottate in previsione della sentenza. Le forze di polizia di Atene e del Pireo sono state poste in stato di allarme al fine di prevenire manifestazioni pubbliche all'annuncio del verdetto.

Sin dall'inizio del processo, apertosi il 28 luglio nelle stesse prigioni dove sono detenuti, i venti imputati hanno respinto le accuse, sostenendo sempre la illegalità della Corte speciale e affermando di non aver voluto un «colpo di forza» ma di aver mirato ad una «rivoluzione» che ha ricevuto con il tempo l'assenso popolare e una sua legalità.

Nella storia della Grecia moderna è questa la prima volta che un ex capo di Stato viene processato per l'attività politica svolta. (Ansa)

BORSA

Scarsi affari notevoli perdite

Settimana deludente in Borsa, alla ripresa delle contrattazioni dopo la breve pausa di Ferragosto. Ad eccezione dell'ultima giornata, nella quale c'è stato un lieve ricupero tecnico, tutte le altre si sono concluse negativamente. L'attività è stata ridotta; solo martedì si è avuto un discreto aumento del lavoro, ma per ragioni tecniche, cioè per le sistemazioni legate ai riporti.

La scadenze di fine mese non hanno portato novità di rilievo: la risposta ai premi di lunedì si è conclusa con una larga prevalenza di abbandoni e i tassi dei riporti non hanno subito variazioni. L'unica indicazione di qualche interesse è venuta dal leggero aumento delle posizioni al ribasso: per un discreto numero di valori sono stati applicati tassi speciali e si è praticato un deporto.

Le quotazioni nelle prime due giornate hanno bene o male tenuto; è stato invece mercoledì e giovedì che il mercato ha mostrato grave debolezza. Nella prima delle due giornate è andato completamente perduto lo scarto di riporto, nella seconda l'indice è sceso di oltre l'1% portandosi, con 44,50, ad un nuovo minimo dell'anno. Probabilmente, in un ambiente già depresso, la Borsa ha risentito negativamente della situazione di incertezza in campo politico e dei disagi provocati da alcune gravi agitazioni sindacali.

Ieri l'atmosfera è migliorata. Dopo un inizio ancora cedente, le quotazioni dei titoli più diffusi si sono riprese nel finale, e l'indice, con un guadagno dello 0,65% si è portato a 44,79; è in ribasso dell'1,8 rispetto a quello del 13 agosto (45,61).

Tutto il listino subisce perdite e anche il comparto assicurativo, che di solito resiste meglio degli altri settori, ha subito pesanti flessioni.

Nel reddito fisso, andamento resistente e attività limitata.

Renato Cantoni

Sanremo: un ferito in ospedale, altri fuggono

Sparatoria in un "night,, dopo una partita a dadi

Sanremo, 23 agosto.
Folle sparatoria stamane verso le 5 all'interno del night «I torchietti» di Sanremo: una decina di persone, che avevano passato la notte a giocare a dadi, al momento di dividere la posta hanno litigato. Qualcuno ha anche estratto le pistole e si è cominciato a sparare.

Molte famiglie che abitano poco lontano dal night, alla periferia della città nella frazione di Bussana, hanno sentito sette esplosioni ed urla. Immediatamente hanno telefonato al 113. Quando è giunta la polizia il locale notturno era sgombero. La polizia ha abbattuto la porta ed ha trovato tutto a soqquadro, macchie di sangue sul pavimento; due pallottole di pistola nel muro.

Il proprietario del «Torchietti», Filippo Calabretta, 33 anni, via Franco Novero è scomparso. Davanti al locale è ancora parcheggiata la sua auto, una «Citroen» verde. Vicino alla portiera destra sono state trovate macchie di sangue. Altre tracce di sangue sono state trovate su una «130» color beige di proprietà di Giuseppe Di Salvo di 27 anni. Quest'ultimo in compagnia di un amico; in tasca aveva una pistola con proiettile in canna ed è stato arrestato.

L'amico, Adriano Pozzi di 33 anni è sotto il fermo di polizia. Entrambi si sono rifiutati di dire cosa facessero nel casolare e perché l'auto del Di Salvo era macchiata di sangue.

Verso le 11, all'ospedale ortopedico di Bussana, è giunto un ferito da arma da fuoco. In un primo momento si è pensato che potesse essere il proprietario dei «Torchietti», era invece un cliente abituale del night: Franco Volpi, 36 anni, ben noto alla polizia conosciuto con il soprannome de «il conte». Un colpo di pistola gli aveva spappolato la gamba sinistra, proprio sotto il ginocchio. All'ospedale lo ha accompagnato la sua fidanzata, Elsa Bulgarelli, una bella ragazza bruna di 30 anni.

Franco Volpi subito non voleva parlare, poi, ha finito con il confessare di essere stato ferito nella sparatoria dei «Torchietti».

Turista svizzero muore in incidente presso Santhià

Cigliano, 23 agosto.
(a. r.) Due coniugi svizzeri in vacanza in Italia sono stati protagonisti di un tragico incidente avvenuto questa mattina verso le 10 sulla bretella autostradale di Santhià, a 500 metri dal casello. Il marito è morto, la donna ha riportato ferite di una certa entità per cui è ricoverata nell'ospedale di Ivrea.

La vittima aveva 58 anni. Si chiamava Nebrigio Zivota, risiedeva a Renens, Canton di Vaud, strada Georges 6, magazziniere-autista. La moglie, Eva Mermond, 51 anni, ha riportato ferite gravi. A bordo di una Ford 17M 2000 i turisti svizzeri provenivano dalla Valle d'Aosta. A 500 metri dal casello di Santhià, l'auto, forse in fase di sorpasso nell'ultima curva che immette sul rettilineo, ha sbandato sull'asfalto viscido per la pioggia ed è finita sull'aiuola dello spartitraffico che l'ha ributtata sulla corsia.

L'auto è poi rotolata lungo una ripida scarpata compiendo un salto di una ventina di metri, fracassandosi. I due sono stati liberati a fatica da automobilisti di passaggio e trasportati nell'ospedale di Ivrea. Il Zivota è deceduto poco dopo.

In discussione il problema Sinai

Kissinger da Sadat (egiziani ottimisti)

Il Cairo, 23 agosto.
Il nuovo accordo del Sinai sarà ancora una volta al centro dei colloqui che il segretario di Stato americano Henry Kissinger ha in mattinata con il presidente egiziano Sadat prima di trasferirsi in Siria per incontrarsi con il presidente Assad.

Nella giornata di ieri il capo della diplomazia americana ha riesaminato con Sadat tutti gli elementi dell'accordo a proposito del quale un portavoce egiziano si è espresso in termini cautamente ottimistici: «Rimangono ancora dei problemi da risolvere — ha detto il funzionario — ma un certo progresso è stato fatto».

Secondo quanto è stato riferito ai giornalisti, l'Egitto sollecita un aumento degli aiuti americani e la amministrazione Ford è pronta a chiedere al Congresso che venga stanziata per questo Paese una cifra sostanzialmente superiore ai 250 milioni concessi, lo scorso anno.

Il viaggio di Kissinger a Damasco segue di un giorno la conclusione della visita in Siria di re Hussein di Giordania. Nel corso dei colloqui sia Assad sia il sovrano hanno fatto capire di essere preoccupati di un eventuale accordo separato tra Egitto ed Israele ed hanno inteso premunirsi dando vita ad un comando politico supremo che dovrà decidere di questioni sia di guerra che di pace. L'iniziativa lascia capire che Hussein è pronto ad appoggiare la richiesta di Assad perché vengano restituite a Damasco le alture di Golan e perché non venga trascurata la questione della sponda occidentale del Giordano.

In un'intervista televisiva il primo ministro israeliano Rabin ha tuttavia fatto presente che lo spazio per un accordo ad interim con la Siria è estremamente limitato mentre non esiste affatto per un accordo con la Giordania.

Il primo ministro ha poi condannato le violente manifestazioni contro la presenza del segretario di Stato americano a Gerusalemme ed ha definito manifestazioni di questo genere contro personaggi pubblici ancora più gravi del problema dei 6-10 chilometri di territorio che dovranno essere abbandonati dagli israeliani nel Sinai. (Ap)

Bombe contro un bar: 3 morti in Irlanda

Belfast, 23 agosto.
Terroristi ritenuti estremisti protestanti hanno sparato all'interno di un affollato bar ad Armagh City, gettandovi poi dentro una bomba: tre morti e una dozzina di feriti sono il risultato dell'attentato. Il bar apparteneva ad un cattolico.

Poche ore prima dell'attentato gli estremisti protestanti avevano minacciato disordini se da parte britannica non fossero stati presi provvedimenti più duri contro i guerriglieri dell'I.r.a. ed i loro simpatizzanti. (Associated Press)

Progettata per prevenire gli incendi

"No,, ad una strada sul monte di Portofino

Genova, 23 agosto.
Periodicamente tornano alla ribalta i problemi del promontorio di Portofino, e tutte le volte che questo accade, si accendono polemiche sulle varie proposte di soluzioni per la salvaguardia del monte dove si trovano gli ultimi splendidi esempi di macchia mediterranea in Liguria.

L'ultima polemica, in ordine di tempo, riguarda il progetto, la cui attuazione è data per sicura, di realizzare una strada in terra battuta, larga due metri, che raggiunga il cuore del promontorio. La strada collegherebbe la località Pietre Strette al Semaforo Nuovo, dove è stata istituita la sede della guardia forestale in un edificio che era un tempo in dotazione alla Marina militare. La strada (o «pista», come taluni la definiscono) servirà esclusivamente agli uomini della Forestale, alle guardie del monte e ai vigili del fuoco per motivi di servizio. In particolare per la prevenzione e lo spegnimento di incendi.

Il progetto ha suscitato vivaci reazioni, soprattutto del «World Wildlife Fund», la cui sezione ligure ha indirizzato una lettera aperta all'Ente autonomo del monte di Portofino e all'assessorato regionale all'agricoltura e foreste. I ragazzi del «Fondo mondiale per la natura» dal 13 luglio fanno la guardia al monte, esplorano con il cannocchiale la macchia mediterranea ed i boschi di pini che ancora fasciano le pendici, con il compito di scoprire e segnalare gli incendi nella fase iniziale (ma quest'anno, per fortuna, il fuoco non ha devastato il monte). Hanno costituito un campo-base, questi giovani, dove si alternano in turni quindicinali; di qui giornalmente partono per esplorare il monte, muniti di radio ricetrasmittenti, controllano che non scoppino incendi, e, contemporaneamente, puliscono i sentieri.

Il «World Wildlife Fund» è contrario al progetto della nuova strada per motivi ecologici e paesaggistici e perché ritiene che l'opera sia uno spreco di denaro pubblico. I lavori, in sostanza, deturperebbero totalmente l'integrità naturale del promontorio, consentendo ad automezzi di alterare un delicato *habitat* che oggi trae il suo fascino anche dal fatto di essere percorribile solo a piedi.

Per realizzare la strada, si dovrebbero sacrificare rocce, alberi, ed altre formazioni vegetali anche rare.

Infine, i lavori sarebbero enormemente costosi, e la funzione antincendio di questa strada sarebbe limitatissima, non tale comunque da giustificarli; uguali somme potrebbero essere impiegate più utilmente — si sostiene — per dotare la regione di mezzi antincendio moderni e per ripristinare sentieri naturali, oggi in parte impercorribili, che attraversano il monte in ogni sua parte.

Giorgio Bidone

A Saint Vincent

Sciopero al casinò

St-Vincent, 23 agosto.
(g. f.) Rimarranno fermi per 48 ore le roulettes dei tavoli da gioco del casinò di St-Vincent. Lo sciopero degli impiegati tecnici (croupiers e altri addetti ai giochi) è stato proclamato dalle 14 di oggi alle 14 di lunedì.

Si svolgeranno invece normalmente le manifestazioni organizzate dalla Sitav (società che gestisce la casa da gioco di proprietà della Regione) e in programma: questa sera il festival dei maghi mentre domani vi sarà una rassegna dei cori alpini.

In pericolo l'Aurelia e la rete ferroviaria

Una collina che frana forse isolerà Sanremo

Sanremo, 23 agosto.
Sanremo sta correndo il rischio di rimanere isolata per una frana di vaste proporzioni. La collina di Capo Verde, alla periferia orientale, avrebbe incominciato a scivolare in mare. L'Aurelia, la rete ferroviaria, numerose abitazioni e vaste coltivazioni, sono in pericolo.

Tutta la zona è stata ispezionata da ingegneri della Ferrovia, geologi dell'Anas e dall'ing. capo del Comune della «città dei fiori», Massara. I tecnici stanno ultimando una dettagliata relazione che sarà poi trasmessa alle autorità.

In più punti della costa, proprio sotto la strada ferrata, tra il Faro e «La Vesca», si sarebbero aperte già numerose crepe, si sono scoperte erosioni di dimensioni allarmanti. Se si verificasse una frana sarebbe in pericolo anche l'intero rifornimento idrico di Sanremo. Proprio sotto la Aurelia, infatti, corrono le due condotte d'acqua della «città dei fiori».

Se la collina finisse in mare, di colpo, oltre all'isolamento di Sanremo e di centri importanti come Bordighera, Ventimiglia e tutto il Ponente, si interromperebbero soprattutto i collegamenti internazionali con Francia e Spagna. Per ripristinare la rete ferroviaria occorrerebbero miliardi e mesi di lavoro, con danni economici e turistici gravissimi. Lo stesso vale per l'Aurelia che in quel punto corre quasi parallela ai binari. L'autostrada dei Fiori rappresenterebbe in tal caso l'unica strada di collegamento del Ponente ligure con il resto della Liguria.

La collina di Capo Verde non è mai stata solida. Diverse costruzioni, per essere realizzate, hanno dovuto essere «ancorate» a molti metri di profondità. Una villa, ultimata da poco, proprio a causa degli improvvisi cedimenti del suolo, non è mai stata abitata. La costruzione ha tutte le pareti solcate da vaste crepe.

r. b.

Palermo - Aveva 18 mesi

Parcheggia l'auto e schiaccia il figlio

Palermo, 23 agosto.
Un bambino di soli 18 mesi, Calogero Croce, è stato investito e ucciso dall'auto guidata dal padre. L'incidente è avvenuto nella borgata di San Lorenzo, in via Paolo Ssegre. Il signor Croce rientrato a casa, stava parcheggiando la macchina nel cortile antistante la sua abitazione, quando è sopraggiunto di corsa il figlioletto. Impegnato nella manovra, il signor Croce non si è accorto della presenza del bambino che è finito sotto le ruote.

La drammatica scena è stata notata da alcuni condomini, che si sono messi ad urlare. Il padre è sceso dall'auto e alla vista del corpicino del figlioletto imbrattato di sangue si è abbandonato a momenti di disperazione. Due vicini di casa, Anna Schiavo e Gaetano Valenti, hanno subito adagiato il bambino su un'auto e hanno raggiunto l'ospedale di Villa Sofia. Il piccolo vi è giunto agonizzante e poco dopo è morto. (Ag. Italia)

(Segue da pag. 5)

E' tornata nella pace del Signore l'anima di

Sara Biraghi Dossena

Ne annunciano la dipartita, con rassegnazione unita alla speranza, il marito Luigi, i figli Gianmaria con la moglie Giuliana e la figlia Annamaria; Paolo con la moglie Laura e le figlie Lucia, Chiara e Silvia; Alberto con la moglie Lalla e la figlia Madaula.
— Lodi - Torino, 22 agosto 1975.

I Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Torino partecipano al lutto del dottor Gianmaria Biraghi, segretario generale dell'Ente, per la perdita della MAMMA.
— Torino, 23 agosto 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Angelo Baldissone

artigiano
di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresina Matya, le sorelle Marianna e Maddalena con le rispettive famiglie, il fratello Giuseppe e famiglia, suocera, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali sabato 23 agosto ore 16 da via Borgo 10.
— Settimo Torinese, 23 agosto 1975.

E' mancata cristianamente

Rita Pochettino

Lo annunciano sorelle, fratelli, cognata, nipoti. I funerali avverranno oggi ore 14.30 nella parrocchia S. Massimo, Paolo, Lorenzo. - Collegno.
— Collegno, 23 agosto 1975.

E' mancata

Vilema Beltuzzi in Coello

Ne danno il doloroso annuncio marito, figlie e tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 16 Ospedale Molinette.
— Torino, 23 agosto 1975.

Cristianamente è mancato

Felice Tempo

cav. di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Antonia, figli, nuore, genero, parenti tutti. Funerali sabato 23 corr., ore 15, via Frejonuovo 11.
— Leini, 22 agosto 1975.

Sindaco, Amministratori, Segretario e Dipendenti del Comune di Leini prendono viva parte al grave lutto del consigliere Giuseppe Tempo per la scomparsa del caro PAPA'.

La Sezione Club Alpino Italiano di Leini partecipa al dolore del suo Presidente Giuseppe Tempo per la scomparsa dell'amato PADRE.

Partecipano al dolore della famiglia Tempo gli amici di [illegible] e la famiglia:
maestro Depaoli
Dora Bottero
Carlo Egidio Boggasso
Luciano Bergiapi
Lorenzo Giuseppe Camasso
Mammarola
Paolo Marchisi
Piero Gagliarbotti
Giuseppe Savant
Buganza e Bottero
Meana
Rolla
Michele Bellasio
Gianni Bruno Cardile
Giancarlo Massavelli
Francesco Mosorio
Domenico Ugo
Edoardo Pedrina
Giovanni Bianco
Giorgio Brusco
Giuseppe Busgas

Guido Ferro Volpe e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor TEMPO.

Ne chiuse la sua operosa vita terrena, raggiungendo in cielo la sua adorata consorte

Ermenegildo Dutto

impresario edile

Ne danno il triste annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Anna Maria Bosco e figlie; Angelo con la moglie Mirella Sera e figli, fratello, sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 agosto ore 10 da corso Sempione Santarosa 56.
— Cuneo, 22 agosto 1975.

Titolari e Dipendenti della Licia di Cappa Piero e C. partecipano al cordoglio dei fratelli geom. Angelo e Giuseppe Dutto per la perdita del padre

Ermenegildo Dutto

— Torino, 23 agosto 1975.

Enrico e Piera Cappa si associano commossi al grave lutto che ha colpito gli amici Angelo e Giuseppe per la dipartita del papà

Ermenegildo Dutto

— Torino, 23 agosto 1975.

Bepps, Piero, Mario, Romano, Angelina Fossano, Angela Castiglia, ved. Fossano, Camillo Servetti con le rispettive famiglie partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Dutto per la scomparsa del signor

Ermenegildo Dutto

— Borgo S. Dalmazzo, 23 agosto 1975.

Prendono viva parte al lutto dei famigliari gli amici:
avv. Francesco Rossi e famiglia
geom. Domenico Cerutti e figli arch. Silvio e Rodolfo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

COMMENDATORE

Pier Leone Demichelis

generale di Divisione dei Carabinieri in congedo
cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono i fratelli Domenico e Giuseppe con le rispettive famiglie, l'affezionata e fedele nipote Camilla, nipoti, parenti tutti. Funerali giorno 25 ore 15.45 partendo da via Baudenasca 23.
— Carmagnola, 22 agosto 1975.

Giovanni Longo e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del carissimo amico

comm. Pier Leone

generale Divisione Carabinieri
— Carmagnola, 23 agosto 1975.

Marco Luigi Cossata partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del collega ed amico fraterno

GENERALE DI DIVISIONE

Pier Leone Demichelis

— Torino, 23 agosto 1975.

Il 21 agosto 1975 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

prof. Antonio Bava

Ne danno il triste annuncio la figlia Graziella, il genero ing. Riccardo Cagnasso, i nipotini Maria Cecilia ed Arnaldo, i collaboratori prof. ing. Amedeo Camagna ed Giuseppe Fornasari.
— Roma, 23 agosto 1975.

Angelo e Adalberto Corsini piangono il caro zio.

La famiglia De Nicola è particolarmente vicina a Pier Giorgio e alla famiglia per la dolorosa scomparsa del

prof. Antonio Bava

— Bordighera, 23 agosto 1975.

Si associano al dolore della famiglia:
famiglia Giansiro Maria
famiglia Emanuele Allemand
famiglia Cesare Arnaud
famiglia Fausto Martinengo.

La Radiotelevisione Italiana prende parte con sincero cordoglio al dolore del giornalista dottor Sergio Telmon per la scomparsa del padre signor

Vittorio Telmon

— Roma, 23 agosto 1975.

Amici e Colleghi della Radiotelevisione Italiana si uniscono al dolore di Sergio Telmon per la perdita del padre signor

Vittorio Telmon

— Roma, 23 agosto 1975.

La Direzione Associazione fra Impiegati direttivi del Comune di Torino partecipa al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del socio

dott. Vincenzo Ronco

— Torino, 23 agosto 1975.

Condomini e colleghi della via Cibrario, Emiliano e Pomponia si associano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Vincenzo Ronco

— Torino, 23 agosto 1975.

Iddio ha chiamato

Giovanni Bugnone

anni 71

Lo piangono la moglie Elsa Bosio, il figlio Aurelio, sorelle, nipotina Margherita, fratello, sorella, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Luigi Belbo. Funerali oggi, ore 10, parrocchia San Barbarina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1975.

«Beati i puri di cuore perché essi vedranno Iddio» Matteo 5, 8

E' tornata alla casa del Padre

Elena Müller

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, la cognata, nipoti, pronipoti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Calvera-Orsia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 agosto 1975.

E' mancato ai suoi cari

Tommaso Rejmondo

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la figlia, gli adorati nipoti Adriana e Daniele con Marco ed Alessandro e la famiglia Arnaud. Funerali oggi 23 agosto ore 14,15, ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 agosto 1975.

E' mancato

Angelo Arietti

cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 87

Lo annunciano la moglie, figlio, nuora e parenti tutti. Funerali in Brusasco sabato 23 c. m. alle ore 16,30, via Martiri della Libertà.
— Brusasco, 23 agosto 1975.

I Condomini gli Inquilini e l'Amministratore dello Stabile di Corso Massimo 37 prendono parte al dolore del dottor Strucchi per la scomparsa della adorata madre

MARCHESA

Vittoria Strucchi Spinola

— Torino, 23 agosto 1975.

Il Consiglio, i Dirigenti e Tutti i Dipendenti della società Certe Italia e Fert partecipano commossi al grave dolore che ha colpito il dottor Giorgio Berolatti per la scomparsa del padre

Giuseppe Berolatti

— Torino, 22 agosto 1975.